ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno VIII N. 246
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA

# STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

SABATO DOMENICA 17-18 Ottobre 1953

L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-038, 50-900, 53-981. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 200 - Ann. finanz. e legali L. 300 - Necrol. L. 150 (partecipaz. L. 500 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ribassi dei listini: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1960): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 12.000, semestre L. 6200, trimestre L. 3200. — Cambio arretrati: prezzo doppio.

***L'emissione è prevista per il 26 ottobre***

# Condizioni del Prestito in favore di Trieste

***Sarà un Consolidato del prezzo di lire 98,50 e al tasso del 5 % - In gennaio sarà emesso il consueto Prestito annuale in Buoni del Tesoro novennali 5 % per il rinnovo di quelli in scadenza - Come avverrà l'ingresso delle truppe italiane a Trieste dove il 4 novembre Scelba pronuncerà un discorso - Il dibattito alla Camera sulla politica estera del Governo***

ROMA, sabato sera.

La data dell'ingresso dei soldati italiani a Trieste sembra definitivamente fissata per il 26 ottobre. Un reparto di 300 bersaglieri sarà il primo a entrare nella città e alle 7,30 del mattino sarà in Piazza dell'Unità. Ad essi seguirà una formazione comprendente rappresentanze di tutte le armi dell'esercito italiano. Contemporaneamente, giungerà in porto la squadra navale che era scesa a Venezia in attesa di prendere il mare per l'altra sponda come in quella notte dal 2 novembre, quando altre navi italiane tolsero le ancore dalla laguna per andare ad attraccarsi l'indomani a quel molo che prese il nome di Audace appunto dalla nave italiana che per prima vi arrivò. Della squadra faranno parte gli incrociatori «Duca degli Abruzzi», che batte l'insegna dell'ammiraglio Bigliardi, e «Montecuccoli», e tre cacciatorpediniere. I marinai sbarcheranno contemporaneamente all'arrivo dei bersaglieri sulla Piazza dell'Unità. Dal «Duca degli Abruzzi» scenderà anche, insieme all'ammiraglio Bigliardi, il generale De Renzi che sarà ricevuto dal generale Winterton, il quale subito dopo si imbarcherà su una nave da guerra inglese e lascerà, con gli ultimi reparti alleati, la città.

I lavori della commissione che sta delimitando la nuova linea di confine dovrebbero terminare entro lunedì, per modo che, espletata questa formalità, nessun altro impedimento vi dovrebbe essere e si potrebbe procedere rapidamente al passaggio dei poteri.

Viene anche confermato che per il 4 novembre il Presidente del Consiglio sarà a Trieste dove pronuncerà un discorso. Con ogni probabilità anche il vice-presidente Saragat sarà in quella occasione nella città giuliana.

Egli infatti è stato ufficialmente invitato dalla direzione del partito socialista triestino a visitare la città insieme con gli altri ministri socialdemocratici, immediatamente dopo il trapasso dei poteri.

Da Trieste, nel mentre, continuano ad arrivare alla capitale gli echi della viva soddisfazione per le provvidenze concesse alla città. Il ministro che, una volta rimessa in sesto, l'economia triestina non costituirà un peso morto sul bilancio dello Stato, ma una forza vitale nell'attività produttiva della nazione. Il modo col quale il Paese ha accolto le provvidenze per Trieste conforta il Governo nella sua azione. La Cassa di Risparmio delle provincie lombarde ha sollecitato l'onore di sottoscrivere il primo miliardo del Prestito «nella certezza di interpretare i sentimenti di tutti i risparmiatori italiani che considerano la rinascita economica della fedelissima città di San Giusto quale impegno morale di ogni regione del Paese».

L'emissione del Prestito avverrà con ogni probabilità nello stesso giorno in cui le truppe italiane entreranno a Trieste. La prossima settimana il ministro del Tesoro presenterà alla Camera, con procedura d'urgenza, il relativo provvedimento e non vi è dubbio che esso verrà rapidamente approvato.

Con ogni probabilità, il Prestito sarà un «consolidato» al prezzo di lire 98,50 e al tasso del cinque per cento. Si tratterà comunque di un prestito aperto, in quanto l'eccedenza dei trenta miliardi destinati a Trieste andrà a coprire il disavanzo. Il ricorso al «consolidato» consentirà in gennaio di emettere il consueto Prestito annuale in buoni del tesoro novennali al cinque per cento per il rinnovo di quelli di cui vanno a scadere in quel periodo.

E' imminente la convocazione, da parte del governo italiano, della conferenza internazionale a carattere tecnico, in cui esperti dei paesi maggiormente interessati, studieranno i mezzi più idonei per assicurare il più ampio sviluppo del porto franco di Trieste in armonia con le necessità del commercio internazionale.

A Montecitorio continua stancamente la discussione sull'accordo e su tutta la politica estera del governo. Essa si animerà soltanto con gli interventi dei grossi calibri.

Debbono infatti parlare ancora i *leaders* dell'opposizione, Togliatti e Nenni per le sinistre, Covelli e De Marsanich per la destra. Della maggioranza parleranno Moro per i d. c., Pacciardi per i repubblicani, e Ceccherini per i socialdemocratici, per i liberali ha parlato ieri Malagodi, che, oltre all'accordo per Trieste, ha approvato in pieno i risultati della conferenza dei nove, e anzi ha chiesto che, appena firmato tale accordo, esso sia presentato al Parlamento con procedura d'urgenza.

I liberali, come si ricorderà, già al tempo in cui accettarono di partecipare al governo Scelba, posero come condizione la pronta ratifica della C.E.D. Non essendosi potuta realizzare la Comunità europea si approvino dunque — chiedono i liberali — il più rapidamente possibile almeno quegli accordi che in qualche modo garantiscono l'unità europea, e la comune difesa.

Il dibattito sulla politica estera del Governo si concluderà, come previsto, martedì prossimo, prima, cioè, della partenza per Parigi del ministro Martino. Martedì mattina parlerà il relatore, e quindi nel pomeriggio Martino risponderà ai vari oratori intervenuti nella discussione e si pronuncerà sugli ordini del giorno che verranno presentati. Il dibattito si concluderà con un duplice voto: su un ordine del giorno per Trieste, sul quale si avrà l'appello nominale, e con un voto segreto sul bilancio.

Il risultato dei due voti è già scontato, l'unico atteggiamento che rimane da precisare è quello dei monarchici del P. N. M. che decideranno nella giornata di martedì. Come si ricorderà all'atto del voto per Trieste a Palazzo Madama, i senatori monarchici abbandonarono l'aula, facendo così indirettamente aumentare la maggioranza a favore del governo. In considerazione di ciò, è probabile che i deputati monarchici decideranno di votare contro.

Un po' di maretta vi è stata ieri in seno al gruppo d. c. nel corso della discussione sulla politica estera, ma si tratta più di «chiarimenti» che di «contrasti». Naturalmente, per le due opposizioni questi «contrasti» sono pressochè vicini alla rottura, e così si fanno circolare nuove voci di crisi a più o meno vicina scadenza, voci che lasciano, almeno per ora, il tempo che trovano.

***Pazzesca azione di ladri in fuga a Leinì***

# Con un'auto tentano di uccidere una ragazza

***I due derubano il padre della vittima poi fuggono sulla loro "belvedere„ - La giovane cerca di fermarli inseguendoli con la bicicletta - Quelli le avventano addosso la macchina: l'aggredita si salva gettandosi in un fosso***

La quindicenne Rosina Testa con i genitori e i fratelli subito dopo la paurosa avventura. (foto Moisio)

Rosina Testa, quindicenne ragazza di Leinì, è viva solo grazie alla sua prontezza. Due figuri hanno derubato il padre della giovane, un contadino, e sono fuggiti in macchina; la ragazza ha cercato di fermarli, parandosi davanti all'auto con la bicicletta e quelli si sono diretti a tutta velocità su di lei, con il deliberato proposito di travolgerla. All'ultimo istante, quando già il paraurti la sfiorava, la Rosina si è gettata in un fosso ed è rimasta illesa.

I due mancati omicidi sono stati arrestati poco dopo dai carabinieri di Volpiano. Sono: Gaetano Gonzaga, di 27 anni, di Emilio ed Angela Zambetti, nato a Bari ed abitante a Torino; e Antonio Toscano, di Gaetano, pure di 27 anni, nato a Napoli ed abitante nella nostra città, senza fissa dimora. I due praticano il mestiere di venditori ambulanti di tessuti ma non posseggono la necessaria licenza. Hanno una «giardinetta», vi caricano alcune pezze di stoffa, non si sa di quale provenienza, e girano i paesi, cercando per lo più di gabbare il prossimo. Questa almeno è stata la loro attività fino a ieri; ora siedono entrambi in cella di sicurezza ed il resto loro addebitato — «tentato omicidio volontario» — è grave.

Ieri mattina, verso le 10, il Gonzaga ed il Toscano avevano avvicinato diverse famiglie della zona della Barriera di Milano, ma gli affari erano andati piuttosto male: non avevano venduto che un taglio, ricavandone tremila lire. Allora si erano diretti a Leinì. Anche in questo paese le loro insistenze risultavano vane, nonostante l'innegabile abilità della loro parlantina e la loro insistenza. Alfine trovavano un cliente: Antonio Testa, di 55 anni, abitante in borgata Ruffino 23, un cascinale a due chilometri da Leinì, sulla strada per Volpiano. L'uomo si lasciava avvicinare dai due, anzi permetteva che entrassero in casa, ed esaminava i tessuti che gli venivano offerti.

Il Gonzaga, soprattutto, sfoggiava tutta la sua abilità. Sfoderando un taglio che asseriva di pura lana, mentre probabilmente non era altro che cotone di bassa qualità, diceva: «Questa è una rimanenza della nostra ditta. Un disegno unico. Le prenda e farà un affare. Dobbiamo tornare a Torino e non vogliamo perdere tempo: ci dia quattromila lire e l'affare è fatto». Il Testa dapprincipio nicchiava, poi, un po' perchè attratto dalla convenienza dell'acquisto, un po' per liberarsi da quei due, cedeva e decideva di comprarlo. Poco dopo, le quattromila lire richieste passavano dalle mani dei venditori, che si apprestavano ad andarsene. Ma tutto non era finito.

D'improvviso, si aveva un brusco capovolgimento di scena. Mentre il Toscano se ne andava rapidamente, con i biglietti da mille in tasca, il Gonzaga si volgeva verso il Testa, gli strappava il taglio di mano e si dava alla fuga. In pien che non si dica i due saltavano sulla macchina, accendevano il motore e si avviavano in direzione di Leinì. Alla velocissima scena aveva assistito però un'altra persona: Rosina, di 15 anni, la figlia del Testa, che era arrivata allora dai campi in bicicletta. In un baleno, vedendo l'espressione esterrefatta del padre, scorgendo gli altri avvicinarsi, comprendeva che cosa era avvenuto e, inforcando d'un balzo la bicicletta, si dava all'inseguimento della «giardinetta».

La macchina dei venditori-ladri raggiunse la strada per Volpiano e svoltò a sinistra in direzione di Leinì. Trovò alcu-

(Continua in seconda pagina)

FULMINEO DRAMMA IN VALSESIA

# Trucida la moglie a colpi di coltello

***Poi tenta di rivolgere l'arma contro se stesso L'assassino, arrestato dai carabinieri a Quarona, sarebbe vittima di improvvisa pazzia***

Dal nostro corrispondente

Quarona, sabato sera.

Verso le 2,30 di stamane una tragedia è scoppiata improvvisa in via Don Minzoni 18, a Quarona, un tranquillo borgo della Valsesia. L'operaio quarantacinquenne Enrico Giampano ha ucciso a colpi di coltello la moglie Rosalia Guaglio di 43 anni.

Alle 5 la donna, come di consueto, si era recata al suo posto di lavoro presso la Scuola rammendatrici «Santa Rita», dopo aver provveduto a mandare a scuola il figlio quattordicenne. Non erano trascorsi che venti minuti dall'inizio del turno di lavoro, allorchè si presentava il marito che, apparentemente calmo, la diceva di seguirlo a casa «per sbrigare una faccenda urgente». La donna lo seguiva, ma appena varcata la porta di casa l'uomo, brandendo fulmineamente un grosso coltello, la vibrava alcuni colpi all'impazzata.

Una trapassava il cuore della donna che tuttavia gridando e invocando soccorso, riusciva ancora a trascinarsi fin sulla scala di casa. Ai fatti alcuni passi si accasciava cadavere. Accorreva gente e lo stesso cognato del Giampano, Domenico Cignetti, abitante nell'appartamento di fronte, faceva appena in tempo a impedire, disarmandolo, che l'energumeno rivolgesse il coltello contro se stesso.

I carabinieri, che erano nel frattempo accorsi tempestivamente da Borgosesia, arrestavano l'assassino, il quale, ormai fuori di sè, tentava in ogni modo di togliersi la vita, e stato trattenuto dai parenti. Non sono ancora note le cause che hanno provocato la tragedia ma sembra che il Giampano sia stato colto da improvviso squilibrio mentale.

g. d. i.

## L'uragano «Hazel» semina morte e rovina

**La corazzata «Kentucky» si arena nella costa. - Legge marziale in Carolina.**

NEW YORK, sabato sera.

L'uragano «Hazel» si sta dirigendo adesso verso il centro del Canadà causando altre vittime ed altri danni.

Finora si ha notizia di 45 morti, di cui 37 negli Stati Uniti ed altri due annegati nel Canadà. Si teme che almeno altre 14 persone siano perite nelle acque ingrossate dei fiumi in piena. Nella repubblica di Haiti l'uragano ha causato la morte di 20 persone.

Toccato il suo *fruttario* mobilitando, alla periferia settentrionale della città, secondo quanto ha comunicato la polizia, dieci persone risultano mancanti e si teme siano annegate dopo che le loro abitazioni sono state allagate e distrutte dal fiume Humber in piena. Le ultime notizie dicono che la situazione si è andata aggravando lungo la costa della Carolina, in seguito alle cannonate di «scirocalli», che sconvolgono specie nell'estuario, le case in rovina abbandonate dagli abitanti.

In tutto il litorale è stata proclamata la legge marziale e grossi reparti di fucilieri di marina della base di Camp Le Jeune stanno pattugliando con l'ordine di sparare a vista sugli «sciacalli». Squadre di genieri lavorano alacremente per rimettere in piedi le linee telefoniche fra Raleigh e Wilmington, dove l'uragano si è abbattuto con la massima violenza. Già da d'ora risulta che nelle località costiere della Carolina del Nord, almeno mille case sono state distrutte o semidistrutte.

Nella rada di Norfolk, nella Virginia, la nave da battaglia «Kentucky» di 45,000 tonnellate, non ancora completata e che è costata 80 milioni di dollari, è stata strappata agli ormeggi e spinta verso la costa dalla furia degli elementi scatenati dall'uragano «Hazel». La grande corazzata si è arenata.

## Suicida in carcere un banchiere-dinamitardo

MAZATLAN (Messico) sab. sera.

Il banchiere Alfredo Del Valle, di Hermosillo, che stava scontando 30 anni di detenzione per avere tentato di far esplodere una bomba ad orologeria a bordo di un apparecchio della aerolinea sicili, si è suicidato ieri nel penitenziario messicano dalle lunè Tre Marie.

**L'INCHIESTA SUL MISTERO DI TOR VAJANICA**

# Il padre di Wilma smentisce l'alibi dello "zio Giuseppe„

***Interrogato dal magistrato D'Aniello nell'ospedale dove trovasi ricoverato da oltre un mese, egli avrebbe affermato che non alle 22,30, ma alle 23,30 il giovane fratello si mise in contatto con lui per iniziare le ricerche della scomparsa - Il ritorno al Palazzo di Giustizia di Adriana Bisaccia e della Giobbengiò - Imminenti le nozze di Wanda Montesi con un falegname***

Nostro servizio particolare

ROMA, sabato sera.

Il ritorno a Palazzo di Giustizia di Adriana Bisaccia e di Giovanna Giovine, meglio conosciuta quest'ultima col pseudonimo di Giobbengiò, porrebbe dimostrare che il dott. Sepe, prima di chiudere l'istruttoria formale sulla morte di Wilma Montesi, voglia sentire nuovamente alcuni dei testi minori, onde stabilire con maggiore esattezza le loro posizioni dinanzi alla giustizia.

### Dubbi da chiarire

La ragazza di Anzilotta, che farebbe attualmente la massaggiatrice in un istituto di bellezza, fu — come si ricorderà — accusata di falsa testimonianza e per tale reato rinchiusa diversi giorni nel carcere delle Mantellate; oggi alla rinfusa di quella libertà provvisoria che a suo tempo le fu concessa. La Giobbengiò, invece, si vide più semplicemente ritirare il passaporto, per l'atteggiamento contraddittorio da lei tenuto in tutta la vicenda: querelata la Caglio che la chiamò in causa a proposito delle «partite» che si giocavano alla Capocotta, dichiarò più tardi, nel corso di una conferenza stampa, di essersi effettivamente recata una sera nella riviera di ponente a dove aveva perduto al gioco diversi milioni.

Quando Giovanna Giovine è giunta nell'anticamera della Sezione istruttoria, era con lei la sorella Maria, la quale, secondo alcuni, sarebbe stata anche essa sentita dal presidente Sepe; ma non se ne comprendono i motivi, a meno che non si tratti di una testimone dell'ultima ora.

Mentre Sepe sembra stia facendo il riepilogo del lavoro da lui svolto in tutti questi mesi di indagine, il consigliere D'Aniello prosegue, per altra strada, la sua fatica, diretta ad accertare la consistenza di quelle operazioni che fu chiamato dallo «zio Giuseppe». Il magistrato, infatti, sta cercando in questi giorni di mettere a fuoco la personalità di Giuseppe Montesi, lo zio di Wilma, nei cui confronti hanno deposto numerosi compagni di lavoro sia del Provveditorato Generale dello Stato, dove egli lavora al mattino, sia della tipografia Casciani, ove lavora al pomeriggio. Una tale indagine era opportuna, stando alle voci che sono circolate negli ultimi tempi sul conto di Giuseppe Montesi, a servire a fugare o ad avvalorare i dubbi che da qualche parte affiorano ancora. Se la sua posizione risulterà chiara, tanto meglio per lui; se, invece, si scoprisse una qualche sua responsabilità, si eviterebbe in tempo il pericolo di un errore giudiziario.

*Questa è forse l'opinione del consigliere D'Aniello, il quale è stato incaricato dal presidente Sepe di occuparsi dei personaggi minori. E per questo il dott. D'Aniello si è recato ieri a interrogare il padre di Wilma, il signor Rodolfo Montesi, ricoverato da più di un mese all'ospedale «Fatebenefratelli», all'isola Tiberina, per una difficile operazione allo stomaco che ha avuto gravi complicazioni, tanto da far temere una immatura fine.*

*Rodolfo Montesi occupa un lettino in una corsia della terza classe, è sempre febbricitante ed è ridotto tutto pelle e ossa. Quando D'Aniello e un cancelliere si sono recati all'ospedale i medici hanno sconsigliato che l'infermo venisse interrogato, sia perchè le sue condizioni vanno lentamente migliorando. Trasportato su una lettiga in una saletta vicino all'infermeria, il Magistrato si è intrattenuto con lui per circa un'ora.*

*Il padre di Wilma non era mai stato sentito prima d'ora, nel corso dell'istruttoria formale. L'unico incontro di Rodolfo Montesi con il dott. Sepe risale, infatti, a tre mesi fa, allorchè egli si presentò al Magistrato per chiedere ragguagli in merito a una perquisizione domiciliare avvenuta in presenza del portiere dello stabile di via Tagliamento. Quale, dunque, il tema dell'interrogatorio subito ieri mattina? Naturalmente il fratello Giuseppe, di cui, con ogni probabilità, il Magistrato ha voluto sapere con esattezza la stessa sera del 9 aprile, quando gli fu segnalata la scomparsa della nipote Wilma.*

### Grave circostanza

*Rodolfo Montesi, pur non essendo in grado di precisare l'ora esatta, sembra abbia riferito che il fratello si mise in contatto con lui certamente dopo le 22,30. La circostanza, se risponderà al vero le indiscrezioni che sull'interrogatorio si sono avute, sarebbe di una certa gravità in quanto smentirebbe lo zio Giuseppe che invece afferma di essere rientrato a casa alle 22,30 e di essersi poco immediatamente a deposizione del fratello, per conoscere le ricerche della disgraziata ragazza. Tuttavia il padre di Wilma, pur avendo dato uno schietto giudizio sul carattere e il temperamento del fratello minore, sarebbe anche espresso in parole che Giuseppe sia completamente estraneo alla morte della figlia.*

*Appena le condizioni di salute del signor Rodolfo saranno avviate ad un deciso miglioramento, egli lascerà anche l'ospedale non avendo più, a quanto afferma, i soldi per pagare la retta, sia pure della terza classe. La segheria, su cui aveva una forte ipoteca, è stata chiusa dopo il suo ricovero in ospedale, sicchè egli si trova praticamente sull'orlo del fallimento. Il denaro incassato ultimamente è servito l'altro ieri per pagare delle tasse arretrate.*

*Per fronteggiare la loro penosa situazione finanziaria, i coniugi Montesi hanno perciò deciso di affrettare il matrimonio della figlia Wanda con un falegname di Rocca Priora: costui, trasferendosi a Ro-*

ma, potrà riaprire la segheria e cercare di riacquistare una parte della vecchia clientela. Ciò anche perchè quando Rodolfo Montesi sarà in grado di lasciare l'ospedale avrà bisogno di una convalescenza che non potrà essere inferiore ai due mesi.

Tornato al Palazzo di Giustizia, il consigliere D'Aniello ha interrogato Francesco Danco, il bovaro di Santa Palomba, che afferma di aver sedotto, mentre portava al pascolo le bestie nell'interno della tenuta di Capocotta, una «Giardinetta» di legno con a bordo una ragazza dai capelli castani, somigliante alla Montesi, ed un giovanotto biondo.

### Chi è il «dott. X»?

Inutile dire che anche questo interrogatorio è stato messo in relazione «all'operazione dello zio Giuseppe». E' incerto se a tutti che Giuseppe Montesi era proprietario, all'epoca della tragica fine della nipote, di una macchina di quel tipo. All'interrogatorio, protrattosi a lungo, ha assistito il Sostituto Procuratore Generale, dr. Scardia, e del suo volto è stato informato anche il presidente Sepe che segue da vicino le indagini che D'Aniello sta svolgendo in seno alla famiglia Montesi.

Merita anche di essere segnalato il fatto che, a quanto sembra, i magistrati non sarebbero ancora giunti all'identificazione di quel «dott. X», un corteggiatore di Wilma, citato in balìa dall'agente di P. S. Angelo Giuliani il quale, peraltro, non ha saputo fornire elementi tali da potervi oggettivamente individuare.

Nei prossimi giorni dovrebbero essere interrogati al Palazzo di Giustizia il colonnello Avorio e suo figlio che, da molto tempo, conoscono la famiglia Montesi. Sono persone, queste, il cui nome appare per la prima volta oggi nella cronaca del mistero di Tor Vajanica: non si sa, dunque, neppure approssimativamente, ciò che essi saranno in grado di raccontare qualora venga effettivamente interrogati

g. fr.

## Aumentato il numero dei matrimoni sbagliati

ROMA, sabato sera.

Nel primo semestre del 1954, secondo dati raccolti dall'Istituto Centrale di Statistica, si sono avute in Italia 4515 domande di separazione personale dei coniugi; il che fa registrare un aumento di 347 domande, cioè del 8,7 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1953. Le domande conciliate o abbandonate sono state 1961, quelle accolte o omologate 2590; sia le une che le altre risultano aumentate, rispetto al gennaio-giugno 1953.

IL GOVERNO IMPOTENTE A COMPORRE LO SCIOPERO

# Reparti di soldati sostituiscono gli scaricatori nel porto di Londra

LONDRA, sabato sera.

Quanto durerà lo sciopero dei portuali londinesi? Si estenderà questa agitazione ad altri porti britannici? Cosa farà il governo se i portuali continueranno a rifiutarsi di tornare al lavoro?

Sono queste le angosciose domande che si pongono oggi tutti gli inglesi e che campeggiano sulle prime pagine di tutti i giornali. La situazione è infatti gravissima, se non addirittura drammatica: ogni ora che passa arreca nuovi ingenti danni all'economia nazionale, ogni astensione dallo sciopero significa nuovi sacrifici per i cittadini.

Inquietanti notizie si sono avute durante la notte. I 5 mila lavoratori del «docks» di Liverpool si sono chiusi e nei rimorchiatori «sono entrate oggi anch'essi in sciopero; 4 mila portuali di Southampton incrociano le braccia a partire da stasera. A Liverpool, l'esecutivo del locale sindacato scaricatori ha annunciato che intende studiare la possibilità di affiancarsi ai compagni londinesi; e infine anche da tutti gli altri porti britannici sono giunte minacce di sciopero e parole di solidarietà per i portuali della capitale.

Il governo ha annunciato che lunedì invierà ai «docks» reparti di truppe per far scaricare dalle navi le derrate alimentari e altre merci deperibili, ma anche questa misura, sebbene energica, non sarà che un palliativo poichè è evidente che i militari non potranno rimpiazzare i 25 mila portuali londinesi ora in sciopero.

Uno sguardo alla situazione odierna è più che sufficiente per giustificare tutte queste ansie. Lo sciopero è già costato fino a questo momento alla Gran Bretagna 18 milioni di sterline solo per i ritardi nelle esportazioni. Numerose industrie hanno già annunciato che se nei prossimi giorni lo sciopero non cesserà, esse dovranno diminuire la produzione, poichè nei loro magazzini stanno accumulandosi quei prodotti che non possono essere spediti.

Tumulto di materie prime destinate alle industrie britanniche sono in ritardo perchè le navi che le portano sono state dirottate a porti non britannici. Tonnellate di derrate alimentari stanno marcendo nelle stive delle navi immobilizzate nei «docks» londinesi. Tutti questi «drammi economici» diverranno ancora più disastrosi se anche i lavoratori degli altri porti incroceranno le braccia.

L'entrata in sciopero degli operai delle chiatte e rimorchiatori significa che nessuna imbarcazione, di grande o piccola, si muoverà più a partire da questa mattina nelle acque del porto di Londra. Tra poche ore quindi il più grande porto del mondo se ne starà «a bocca asciutta» e la sua darsena si agiterà per circa cento chilometri, divenuta deserto e silenzio come la foce di un placido fiume.

**Mario Ciriello**

Giuseppe Montesi, zio di Wilma, la cui posizione nella vicenda non è stata ancora completamente chiarita

# CRONACA CITTADINA

## STAMANE 60 STUDENTI SOSPESI DALLE LEZIONI

# In un alloggio privato due classi del "Gioberti,,

### Un episodio della strana guerra fra il liceo e un istituto tecnico

*La clamorosa vicenda del «Gioberti», sfociata stamane nella sospensione di due classi per mancanza di locali, entra oggi nella fase critica. Nel pomeriggio si incontreranno al Provveditorato agli studi il vice-preside del liceo e il preside dell'istituto per le arti grafiche e fotografiche, la due scuole i cui che si contendono l'uso*

Il vice preside prof. Curto legge l'ordine di sospensione

*delle aule che il liceo scientifico ha lasciato libere ieri. In seguito anche il Comune, che è proprietario dell'edificio di via Sant'Ottavio, sarà chiamato in causa.*

*Stamane alle 9, quando il bidello del liceo ha aperto il portone, il vice-preside prof. Curto — che sostituisce il preside prof. Grimaldi assente perchè infortunato — ha chiamato da parte i sessanta studenti della prima e della terza classe, assegnate all'istituto per le arti grafiche e fotografiche, unico del genere in Italia e che altre città tentano da tempo portare via a Torino.*

*L'annuncio che la situazione del «Gioberti» non era stata fatto per risolvere la grave crisi di spazio che crea disagi sia agli insegnanti che agli alunni, ha provocato la protesta sfociata nella sospensione delle due classi.*

*Oggi i capi dei due istituti si incontreranno al provveditorato per tentare di risolvere la questione. Il «Gioberti» ha assolutamente bisogno di nuovi locali e la scuola per le Arti grafiche e fotografiche non sembra decisa a rinunciare a una parte di quelli che è riuscita ad ottenere dopo anni di peregrinazioni in sedi inadeguate. Pare che il Comune deciderà di affittare due alloggi di privati per sistemare, nella vicinanza del liceo, i sessanta studenti senza casa. Sarebbe questo, per la verità, un tentativo di risolvere la crisi edilizia che tormenta la scuola a Torino.*

I «sospesi» del Gioberti lasciano l'istituto

*Stamane alle 9, quando il bidello del liceo ha aperto il portone, il vice-preside prof. Curto — che sostituisce il preside prof. Grimaldi assente perchè infortunato — ha chiamato da parte i sessanta studenti della prima e della terza classe, assegnate all'istituto per le arti grafiche e fotografiche, unico del genere in Italia e che altre città tentano da tempo portare via a Torino.*

*L'annuncio che la situazione del «Gioberti» non era stata fatto per risolvere la grave crisi di spazio che crea disagi sia agli insegnanti che agli alunni, ha provocato la protesta sfociata nella sospensione delle due classi.*

*Oggi i capi dei due istituti si incontreranno al provveditorato per tentare di risolvere la questione. Il «Gioberti» ha assolutamente bisogno di nuovi locali e la scuola per le Arti grafiche e fotografiche non sembra decisa a rinunciare a una parte di quelli che è riuscita ad ottenere dopo anni di peregrinazioni in sedi inadeguate. Pare che il Comune deciderà di affittare due alloggi di privati per sistemare, nella vicinanza del liceo, i sessanta studenti senza casa. Sarebbe questo, per la verità, un tentativo di risolvere la crisi edilizia che tormenta la scuola a Torino.*

## DA UNA SETTIMANA VICINO ALLO ZERO

# La città più fredda

### Una delle più basse temperature toccate negli ultimi autunni - La questione del giorno: l'accensione dei termosifoni

Da una settimana il termometro scende tutte le notti a sfiorare lo zero. Le temperature minime sono state: lunedì 3,8; martedì 3,7; mercoledì 0,6; giovedì 3,6; venerdì 2,4; la scorsa notte 3,4. Temperature eccezionali che trovano riscontro solo nell'autunno di due anni addietro. Ecco le cifre verificatesi in Torino, nel giorno 16 ottobre, dal 1948 ad oggi:

| Anno | Massima | Minima |
|---|---|---|
| 1948 | 16,6 | 5,4 |
| 1947 | 16,1 | 10,9 |
| 1946 | 16,5 | 10,6 |
| 1945 | 23 | 9,8 |
| 1960 | 17,2 | 3,8 |
| 1951 | 18,8 | 4,6 |
| 1952 | 21 | 1,8 |
| 1953 | 15,1 | 12,4 |
| 1954 | 17,6 | 2,4 |

Torino gode, per modo di dire, il privilegio poco invidiato d'essere la più fredda città d'Italia, superata solo da Bolzano, con una minima di —1. Dove sono finiti i begli ottobre torinesi, quando il sole era tiepido, l'aria dolce e a passeggiare lungo i corsi, pareva d'essere in Riviera? Sono spariti, sepolti fra i ricordi di un passato in cui le estati erano veramente tali, marzo era il mese del vento, maggio e soprattutto si ritrovano fuori dagli armadi solo nei giorni dal Morti, ed ogni stagione faceva il suo dovere.

Ora non ci si raccapezza più. I meteorologi danno la colpa ai cicloni ed agli anticicloni. C'è in questi giorni una massa d'aria calda che risale l'Italia ma disgrazia il Piemonte: giunge a lambirlo, ma poi, timorosa di incontrarsi con quella altre masse fredde che scendono dalle valli alpine, si ritira: e Torino resta al freddo, più di Milano, di Bologna e di Trento.

Nel meridione si continua a vivere in un'atmosfera quasi estiva, che a noi torinesi appare irreale. La Sicilia, dopo le alluvioni, è tornata a splendere il sole e il termometro ha superato i 30 gradi. A Messina la temperatura minima è pari alla massima registrata nella nostra città. Anche i romani non hanno motivo di lamentarsi, con il termometro a 23 gradi. Solo a Torino, l'argomento del giorno sono i termosifoni: accenderli o no?

In quasi tutti i contratti si prevede l'inizio del riscaldamento al 1° novembre ma il freddo di questi giorni ha indotto molti ad iniziare un'azione per anticipare l'accensione della caldaia. I portinai girano per gli alloggi a raccogliere le firme degli inquilini, ma mettar tutti d'accordo è una fatica improba. La maggior parte delle caldaie restano spente e chi ha freddo deve ricorrere alla stufetta elettrica. O sperare che l'estate di San Martino, ormai prossima, rispetti le tradizioni regalando ai torinesi intiepiditi una parvenza di tepore.

### TEMPERATURA DI OGGI

**MASSIMA + 17,6**
**MINIMA + 2,4**

Il Bollettino Meteorologico ufficiale indica i seguenti dati: temperatura media 10; alle ore 9 di stamane 4,3; umidità 75 per cento; pressione 740. Vento debole, cielo sereno. — Previsioni: Continua il regime di pressione alta. Il temp. resta sereno. Temporali, stazionaria.

### La salma di Don Cojazzi giunge oggi a Torino

Oggi pomeriggio giungerà a Torino la salma di don Cojazzi che numerosi ex-allievi salesiani sono andati a prendere a Parma dov'era stata tumulata. Domattina alle 9,30 la salma verrà deposta nella tomba dei salesiani

### Riunione in Comune per la Centrale del latte

Una nuova riunione per risolvere la vertenza in corso tra i dipendenti e la direzione della Centrale del latte, si è svolta stamane in Municipio. Il convegno si è iniziato alle 11 nell'ufficio del Sindaco; vi hanno partecipato i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali e l'avv. Zanotti, dirigente della Centrale.

## COMMOVENTE APPELLO DI UNA GIOVANE ALLA POLIZIA

# Distrutte dalle fiamme le prove della paternità

***Alla morte del padre naturale, la figlia chiede di portarne il nome - Le lettere che potrebbero convalidare la richiesta scomparse in un incendio in California***

«Ho atteso di aver compiuto i ventun anno per poter disporre della mia volontà: ora, che la legge mi lo consente, desidero rivolgermi all'autorità giudiziaria perchè mi sia dato il nome di mio padre e venga tolto dal registro dello Stato Civile l'obbrobriosa scritta: «figlia di N.N.». Così scriveva due mesi fa la giovane Maria Virle a nell'esposto inviato direttamente alla sua mamma quando aveva appena compiuto i ventun anni.

Un pomeriggio dell'autunno di quell'anno la madre di Maria — Angela Virle di 39 anni — si trovava sulle pendici del monte Prichiano, verso il colle Braida, a raccogliere funghi. Incontrò un giovanotto della valle, molto conosciuto per la sua prestanza fisica e per il suo ardire, ed insieme con lui si trattenne nei boschi sino a quando già era calata la sera. Le conseguenze di quell'incontro furono manifeste ben presto, ma il giovanotto, Giovanni Morri di 37 anni, si rifiutò di sposare Angela e neppure acconsentì a dare il suo nome alla piccola Maria quando nacque nell'estate del 1932.

Tuttavia egli mai nascose in paese di essere il padre della bambina. Quando Maria fu in età di andare a scuola si interessò dei suoi studi e li seguì di anno in anno insistendo perchè frequentasse l'istituto magistrale.

Nel dicembre del 1950 il Morri sposò una donna del luogo dalla quale non ebbe figli: l'anno scorso a marzo in un incidente d'auto fu ferito gravemente e decedette al San Giovanni.

Nonostante le sollecitazioni dei parenti la madre di Maria non aveva mai voluto rivolgersi al magistrato per ottenere che il Morri desse il nome alla figlia.

Diceva che era inutile forzare la volontà del Morri se l'animo suo non sentiva il dovere di rimediare a quanto aveva fatto.

A ventun anno compiuti, invece, Maria ha voluto ottenere quanto mai aveva cercato alla madre. La causa non si presentava facile, perchè era necessario presentare al magistrato delle prove convincenti. La giovane cercò notizia, interrogò, scrisse e finalmente riuscì a sapere che un fratello di suo padre, residente in California, era in possesso di numerose lettere che avrebbero potuto risolvere a suo favore la situazione. In quelle lettere Giovanni Morri riconosceva la sua paternità e spiegava i motivi che l'avevano indotto a non dare il suo nome alla figlia.

Partirono dalla California giunse la notizia che le lettere erano andate distrutte in un incendio. Le speranze di Maria parvero crollare, quando il fratello di Giovanni Morri venne in suo aiuto. Tramite le distrette consolari, fece pervenire una copia dell'esposto. Poche righe in prima pagina è riportata con rilievo la notizia dello spettacolare incendio che aveva distrutto la sua casa con tutti i mobili. Il giornale è giunto (e) alla nostra Questura.

La polizia ha ora chiesto al Consolato di confermare la notizia riportata dal giornale. La via è ancora lunga, ma si prevede che Maria riuscirà ad ottenere quanto desidera: di avere un padre, anche di fronte alla legge, e di portare il suo nome.

## Il tentato omicidio sulla strada di Leini

# Sfuggita alla morte

*(Segue dalla prima pagina)*

ni impedimenti sul percorso: dapprima un carro agricolo le bloccò il passaggio, poi fu un crocchio di contadini che mise in mezzo alla strada. Poi, il Gonzaga, che era al volante, cambiò idea: invece di continuare verso Leini, girò sulla strada e si diresse in senso opposto, verso Volpiano: probabilmente pensava che era inutile insistere nel primo passo, era più opportuno cercare nuovi affari in quest'altra località.

Ma all'incrocio con la via che porta alla frazione Ruffino, Rosina Testa si parò improvvisamente davanti a loro: disposa la bicicletta di traverso, mise un piede a terra e gridò: «Fermatevi! Ridateni quello che avete rubato a mio padre!».

Sembra che il Gonzaga abbia avuto un attimo di incertezza, la macchina rallentò per un istante, ma subito dopo scattò innanzi, come se il guidatore premesse sull'acceleratore fino al fondo. Prima che la ragazza potesse rendersi conto del terribile pericolo che correva, la macchina le piombò addosso.

Fu un istante, una frazione infinitesimale di secondo, ma la Rosina Testa ricorda tutto, come se fosse un tempo enorme.

«L'auto mi veniva addosso — ha detto la [illegible] — Mi [illegible] proprio come succede quando si sogna. Vedevo quello che guidava, ed i miei piedi erano di piombo, e come se fossero piantati in terra...».

All'ultimo momento, la forza della disperazione. Già il paraurti anteriore la sfiorava, quando la giovane ritrovava la presenza di spirito necessaria per salvarsi. Dutiava la bicicletta da una parte, si gettava dall'altra. Un balzo, come spinta da una molla: e cadeva nel fosso, mentre la «giardinetta» stridendo sulle ruote, le passava accanto. Quando Rosina Testa ritrovò il coraggio di rialzare la testa, guarì verso Volpiano: la macchina dei mancati omicidi era già scomparsa.

Qualcuno accorse, seppe dalla voce balbettante della giovane che cosa era avvenuto, si precipitò ad avvertire i carabinieri di Leini. Questi non persero tempo e telefonarono alla stazione di Volpiano. Quando la «giardinetta» giunse in quello paese, era stato già disposto uno sbarramento: la macchina venne bloccata. Così il Gonzaga ed il Toscano sono stati portati in cella, sotto l'accusa di furto e tentato omicidio volontario.

La strada dove l'auto investì la ragazza

## LE TRUFFE DI UN ANTIQUARIO TORINESE

# Paga ventimila lire un quadro di otto milioni

### Dopo aver spogliato l'appartamento di una vedova di Pinerolo, si fa rilasciare cambiali in bianco per l'acquisto di un alloggio - Fuggito in Tunisia

Il magistrato inquirente del Tribunale di Pinerolo si occupa in questi giorni di una confusa ed aggrovigliata vicenda di cui sono protagonisti una matura signora, vedova d'un noto avvocato torinese: la signora Pierina Vercellotti Vagnone e un giovane antiquario di Torino, Arturo Sanna. Il quale, fino a poco tempo addietro, gestiva un negozio di antichità in piazza San Carlo. Contro quest'ultimo il giudice istruttore ha spiccato mandato di cattura per una serie di raggiri e truffe compiute in danno della Vercellotti Vagnone.

Il Sanna durante uno dei suoi giri in provincia alla ricerca di pezzi di antiquaria a buon prezzo aveva conosciuto a Pinerolo, la signora Vercellotti.

Dopo la morte del marito la donna si era ritirata in questo centro in un suo alloggio di via Archibugieri di San Giorgio, che aveva arredato con preziosi tele di pittori del '700 veneziano, mobili e soprammobili di alto valore antiquario. Chi aveva familiarità con la signora valutava i pezzi radunati nel suo domicilio a parecchie decine di milioni. Poichè negli ultimi anni la vedova non si trovava più nelle sue normali facoltà mentali (recentemente il fratello, che abita a Milano, aveva iniziato una pratica per farla interdire) per il Sanna, buon parlatore, giovane, distinto e compito nei modi, era stato facile entrare in sua simpatia. La sua lusinghiera riuscì a più riprese fu vista scivolare sotto il portone di casa della Vercellotti: il Sanna giungeva al mattino e si tratteneva presso la vedova per tutta la giornata. A volte la portava a pranzare nei locali eleganti di Pinerolo. Quando ripartiva egli caricava sulla macchina, ora un quadro ora un mobile antico.

Ultimamente il Sanna era riuscito ad irretire la vedova al punto di convincerla di acquistare, a mezzo suo, un comodo appartamento a Torino. Per concludere questo affare si fece consegnare dalla vecchia cambiali in bianco per alcuni milioni. Il Sanna, scontati gli effetti cambiari presso una banca locale, si era reso irreperibile. Pare che si sia imbarcato alla volta di Tunisi.

La signora Vercellotti Vagnone dopo avere atteso invano un suo ritorno, si rivolgeva, alla fine, al suo legale. L'avvocato scopriva finalmente la grossa truffa compiuta dal giovanotto in danno della sua cliente. I raggiri, secondo una prima valutazione raggiungerebbero somme di parecchie decine di milioni. Fra l'altro il Sanna si è fatto cedere una tela dei Guardi, del valore di 7-8 milioni, per sole 20 mila lire.

## Echi di cronaca

**GIOVANI NON AMMESSI** all'Istituto Tecnico Industriale, La Presidenza dell'Istituto Industriale «Leonardo da Vinci», via San Francesco da Paola 18, in seguito alle numerose richieste d'iscrizione alla 1ª classe di Istituto Tecnico Industriale ed alla 1ª classe di Scuola Tecnica Industriale (Parificata), ulteriormente pervenute da parte di giovani in possesso della Licenza di Avviamento Industriale, e che non si sono potuti iscrivere per mancanza di posti all'Istituto Tecnico Industriale «A. Avogadro», ha deciso di formare ancora una sezione parallela in aggiunta a quelle già esistenti. A tale classe si ammettono iscrizioni, limitatamente ai pochi posti ancora disponibili, alle ore 9 di tutti i 20 c. m.

**ABBIGLIAMENTI:** grandissimo assortimento camere, soggiorni, cucine tecnate, armadi; prezzi di produzione in concorrenza. Saremo-70, via Nizza 36, via Belfiore 43 ang. via Valperga Caluso.

**FINALMENTE** un magazzino di mobili per tutte le tasche. Vendita anche a rate. Mobilificio San Domenico via S. Domenico, 4.

**CARABELLA MOBILI** - Enorme esposizione, Ratzas, Soffitti, mobili usati, c. Garibaldi 4, t. 41.100.

SPETTACOLI

IPPODROMO MIRAFIORI
DOMANI, ORE 14.30
CORSE AL GALOPPO
Premio Superga
L. 400.000

CASTELLINO DANZE
12 in caratteristico; 21 trattenimento, Rossini e la sua gran Orchestra

## LA SETTIMANA IN BORSA

# Resistenza della quota

### Pronto assorbimento delle offerte - Le sistemazioni di fine mese

*Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:*

La caratteristica più spiccata di quest'ultima settimana è risultata quella dell'assestamento tecnico. Basta ricordare che lunedì prossimo, 18 ottobre, avrà effettuata la riscossa-premi, e martedì 19 saranno stipulati i riporti, per rendersi conto che questa settimana ha coinciso colla fase critica, durante la quale [illegible] rivedere i partitari, procedere agli allineamenti, dove necessario, alternare il materiale che ha formato oggetto di contratti a premio o di «stellages».

In siffatta situazione, è logico che sarebbe fuori luogo pensare a nuove iniziative. Nessuna meraviglia, invece, se in una fase così delicata, si fosse determinata una flessione di quota. Ma, fortunatamente, non è stato così.

Possiamo quindi registrare con compiacimento che gli assestamenti tecnici di fine mese si sono effettuati nel massimo ordine e senza provocare smagliature. Le prime due riunioni hanno seguito il seguente schema: mentre i titoli a larga base azionaria erano oggetto di scambi intensi a sistemare le partite, senza notevoli oscillazioni di prezzo, i compratori rivolgevano la loro attenzione sui titoli a mercato più ristretto, come Mittel e Nord-Milano, Gim e Metalli, Tempini e Broggi, Cesaroni e Rinascente.

Martedì, in chiusura, si rivegliava la Fiat, che teneva incontrastato il primo posto nell'interesse degli operatori anche nella riunione di mercoledì, affiancata poi dalla Edison, pure in pieno risveglio dopo lunga incubazione, dalla Liguigas, Safa, Generali e Snia. In breve, tutta la quota palesava sintomi di resistenza.

Una cronaca di tal fatta, superiore alle più rosee aspettative, richiede qualche spiegazione. Infatti può dirsi che il fattore positivo più rimarchevole è rappresentato dall'equilibrio del mercato. Il lavoro di rivalutazione compiuto nei mesi estivi ha portato la quota su un livello ormai acquisito e stabilizzato. Se no è avuta una conferma nella già citata flessione del 6 ottobre. Il mercato è stato sottoposto ad una dura prova: ma si è constatato ben presto che l'assorbimento delle offerte era così pronto ed elastico che sarebbe stato ozioso insistere in una pressione inopportuna.

Ma che cosa deriva questa stabilità? Non vi è dubbio: essa va collegata colla lusinghiera liquidità del mercato finanziario, che non è stata se non minimamente intaccata dai diminuiti ricavi agricoli. Il denaro è più offerto che domandato: gli istituti sono alla ricerca di impieghi redditizi e sicuri.

a. c.

### PASSI FALSI

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| | LE | | GIO | |
| L' | | DI | | DUO |
| | VI | | NIL | |
| GIAR | | AM | | E |
| | DI | | TO | |

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno, con le altre già scritte, una frase che - gior - ti - in - la - nel - pri - ve - rut - sia - va - vi

La prima chiusa: Di 7 lettere: Chimico; Biriti; Villosa; Eclissi. Di 5 lettere: Emi; Lia.

## CINEMA

# O l'amico, o il malloppo

GRISBI, di J. Becker

Non è un mese da che in queste colonne si parlò diffusamente del film Touchez pas au grisbi di Jacques Becker, uno dei più incondizionati «successi» della Mostra di Venezia. Il titolo è del linguaggio furfantino: a non si traduirebbe male in: «Non toccate il malloppo», dove malloppo sta per denaro rubato. Opera d'un regista insinuante, delicato, equilibratamente psicologo dei penati, per tacer d'altro, ai suoi «Antoine et Antoinette» ed «Edouard et Caroline», narra, fuori dalle solite corde dell'autore, un episodio della malavita parigina, e quasi con la stessa bravura di tensioni, scatti e sorprese, che i noi film americani d'argomento analogo. Vi campeggia, magnifico protagonista, premiato a Venezia della Coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile, Jean Gabin, qui nella parte di Max, il capo di una ghenga che ha involato all'aeroporto di Orly cinquanta chili di lingotti d'oro (il grisbi). Dall'impresa perfettamente riuscita egli vorrebbe ricco, se un gangster rivale e concorrente, Angelo, informato da una donna, non mettesse la gola a quei lingotti; per impadronirsi dei quali egli replica il miglior amico di Max. Quest'ultimo per salvare l'amico, rinuncia al bottino, il quale poi non sarà di nessuno, perchè, nella colluttazione sfrattà finale, andrà bruciato.

Abile, costrutto, psicologicamente inciso bene (il gangster vi è colto nel punto crepuscolare della stanchezza, dell'appressarsi al ritiro), con un'ottima fotografia e un intelligente impiego del «sonoro», ha, dopo il Gabin, efficaci interpreti in René Dary, Denise Clair, Lino Ventura, Michel Jourdan e parecchi altri attori e attrici.

g.

mobili Barovero arredamenti TORINO

RETE zincata per recinti, zincatura tripla, griglie metalliche, lamiere forate, rete stirata
SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Torino
Telef. 73-774 - 70-600

BOLOGNA MILANO TORINO ROMA
A. BORGHI & C.
TORINO - V. CERNAIA 16 - Tel. 46183
STOFFE PER ARREDAMENTI
TAPPETI E TENDAGGI

SCUOLA SERALE
PER LICENZE E DIPLOMI SCUOLE MEDIE INFERIORI E SUPERIORI. VIA CONSOLATA 1 bis - Telefono 44-870

MACCHINE CUCIRE
TELEVISORI
RATEAZIONI
ELETTRODOMESTICI
LOTTI VIA MAZZINI 41

3 x 4 cm. 3 x cm. 4, sono le misure del più piccolo apparecchio acustico del mondo!
T. 80 Transistor vince la SORDITA'
Dimostrazioni gratuite - Facilitazioni pagamento
TUTTI I MIGLIORI APPARECCHI ACUSTICI DELLE PIU' NOTE CASE AMERICANE
Dr. ing. BOGGIO MARZET - TORINO
CORSO RE UMBERTO 59 - Telefono 883-417

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMARO DEL FEGATO
TORINO
al bar chiedete sempre un BERGIA

Pandoro Frejus
il dolce che il palato sempre ricorda e che lo stomaco subito dimentica
Pasticceria Frejus
P. Statuto 18, Torino, Tel. 46.981

CINE TORINO
OGGI
UN FILM DI ANATOLE LITVAK
ATTO D'AMORE
dal romanzo di ALFRED HAYES
LA RAGAZZA DELLA VIA FLAMINIA
con
KIRK DOUGLAS
e
DANY ROBIN

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

PER LE SIGNORE!
Elegantissimi soprabiti pura lana Woolrex tinte e modelli gran moda per solo lire
12.500
Giacche fantasia sportivissime L. 8200
C.A.I.U.S. VIA BERTHOLLET, n. 6 TORINO - Vicino P. Maria

I DISTURBI PROSTATICI
Prostatici, i bisogni frequenti e le difficoltà d'urinare, l'infiammazione, le dolorose fitte, i bruciori del canale uretrale, possono venire rapidamente attenuati ed infine eliminati mediante la cura magnesiana a base di MAGNOGENE.
I pazienti non si alzano più di notte e ritrovano il loro vigore: gli operati constatano un ritorno delle forze.
Il MAGNOGENE, in confetti e supposte, è in vendita presso tutte le Farmacie.
Un Opuscolo illustrativo viene inviato gratis e franco a chi ne fa richiesta al Laboratorio Chimico Farmaceutico S. Grandi, Via Casalmaggiore, 17 - Milano, Specificare Opuscolo.

AL CINE ASTOR
APPUNTAMENTO CON:
FERNANDEL
SULLA VIA DEL BUON UMORE
E UN INCONTRO CON LA DOLCEZZA SBARAZZINA DI:
ANNA MARIA PIERANGELI
NEL FILM
SANTARELLINA
(MAM'ZELLE NITOUCHE)

# L'amore e la trattrice

Settembre aveva incominciato a spruzzare di giallo la campagna e già ottobre apriva l'orizzonte sfrondando gli alberi che si ergevano magri e lunghi con le braccia tese. Spesso, sull'imbrunire, nubi improvvise facevano di piombo il cielo e dopo, quand'era buio, pioveva. La pioggia era fredda, ogni goccia che cadeva sulla pelle dava l'avvio a un'ondata di brividi e faceva pensare al tepore della stalla. Incominciava così la stagione delle veglie, dopo cena, in una stalla o nell'altra della borgata. Nella corsia, appesi a fili di ferro, c'erano due lumiere, una per il gruppo degli anziani e una per il gruppo nostro, dei giovani. Stavamo seduti in cerchio, sotto la luce, e parlavamo e ridevamo; nelle pause si sentiva il rumore delle mucche e, fuori, il picchiettare della pioggia. Eravamo contenti.

Nel tempo di cui racconto io avevo quindici anni e sapevo già guidare la trattrice. Gli altri ragazzi, anche quelli più anziani di tre o quattro anni, mi tenevano nella massima considerazione appunto perchè guidavo la trattrice; e le ragazze mi ammiravano, tacitamente, ma lo sentivo. Nelle lunghe serate, sotto la luce della lumiera, raccontavamo le storie dei films che avevamo visto l'ultima volta che eravamo andati al cinema, raccontavamo barzellette oppure parlavamo di quello che avremmo fatto quando la stagione si fosse rimessa al bello, cioè in primavera. Progettavamo, ad esempio, di fare un lungo giro in bicicletta fino al lago, oppure di organizzare una gara di bocce fra tutte le borgate del paese. Di queste e di altre cose parlavamo, così come ne avevamo parlato negli autunni e negli inverni precedenti, ma poi non realizzare nulla.

Le ragazze rammendavano le calze e le camicie dei loro familiari e seguivano con interesse i nostri discorsi, chiedevano particolari, suggerivano variazioni. Quando io parlavo, l'Antonietta, che aveva tre mesi meno di me, posava il lavoro sulle ginocchia e mi guardava negli occhi. Spesso diceva: «Tu che sai guidare la trattrice sei certamente capace di fare...» e proponeva cose strabilianti. Parlava con convinzione e con entusiasmo e io mi sentivo turbare. L'Antonietta mi accarezzava gli occhi, spesso; ma io non resistevo al suo sguardo, sapevo d'arrossire e dovevo guardare da un'altra parte. Non mancavo mai ad una veglia ed alzavo la fantasia verso i progetti più straordinari; parlavo tenendo lo sguardo basso, ma sapevo che intanto lei mi stava guardando, vedevo le sue mani in riposo sulle ginocchia.

Una sera Renato, che aveva quattordici anni e faceva il garzone meccanico in una officina della città, dove nella giornata aveva smontato, da solo, il motore di una automobile da corsa. Aggiunse che sarebbe stato anche capace di rimontarlo, se avesse voluto. L'Antonietta disse che erano storie, perchè un discorso del genere poteva farlo più facilmente chi già era esperto in fatto di meccanica. Ma Renato insistette e l'Antonietta lo guardò a lungo, incredula.

Qualche serata seguì allietata dalle caldarroste che, a turno, uno di noi portava per tutti. A me, però, che ci fossero o non ci fossero i marroni non importava niente; a me importava che ci fosse l'Antonietta e che mi guardasse in faccia anche se io dovevo poi abbassare gli occhi perchè non reggevo al suo sguardo. Una sera, mentre l'Antonietta mi stava guardando, Renato disse che in primavera avrebbe partecipato alla Mille Miglia, a fianco del suo padrone, su di una potentissima Alfa Romeo. La cosa era sbalorditiva e tutti ci meravigliammo; ma Renato disse che il suo padrone aveva fiducia solo di lui e che alla Mille Miglia si sarebbe proprio andato. Le ragazze no.: finivano più di fare esclamazioni e intanto Renato se ne stava impettito e serio, come se la cosa fosse vera. Io lo guardavo con disgusto e disprezzo. Era piccolo, magro e aveva solo quattordici anni, come poteva avere la spudoratezza di vantarsi simili cose? Sentivo calore al viso come se l'Antonietta mi stesse guardando, ma l'Antonietta non mi guardava: stava guardando lui e aveva le mani ferme, posate sulle ginocchia, con il rammendo abbandonato.

Allora dissi a Renato: «Tu racconti delle storie troppo grosse; non sai neanche come funzionai un motore e dici che parteciperai alla Mille Miglia; e ha dato il volta il cervello». Lui rimase impassibile, sicuro di sè. Disse: «Se mi permetti di stare due minuti, da solo, vicino alla tua trattrice, tu non sarai più capace di metterla in moto; tanto per dimostrarti che il motore lo conosco» L'Antonietta disse, rivolgendosi a me: «Ma lui la sua trattrice la conosce a menadito, la sa far funzionare anche al buio». «Sicuro» ribattei io, rosso dalla rabbia. «Allora andiamo» fece Renato alzandosi, poi aggiunse: «Mi bastano proprio solo due minuti».

Io pensavo già che avrei vinto la scommessa e dalla stalla avrebbero sentito gli scoppi forti, pacati, sicuri del mio motore. Andammo tutti, di corsa perchè pioviginava, sotto la tettoia del mio fienile. Al buio Renato si mise ad armeggiare intorno al motore poi venne presso di noi che eravamo rimasti in disparte. «Ho già fatto» disse. «Puoi metterla in moto, se ci riesci». Mi andai ad accertare prima di tutto che il rubinetto del petrolio fosse aperto, poi controllai gli attacchi dei fili che dovevano portare corrente dal magnete alle candele. Non ci si vedeva, ma dovevo lavorare al buio, così come aveva fatto Renato, era questione di onore. Quando ritenni che tutto fosse in ordine provai a mettere in moto, ma il motore non partì. Rifeci tutti i controlli quindi provai ancora, inutilmente; e intanto gli altri ridevano. Mi sentivo rabbioso; avrei voluto poter saltare addosso a Renato e batterlo con violenza fino a farlo piangere. Al buio non potevo concludere niente, perciò tolsi dalla cassetta degli attrezzi la pila tascabile e l'accesi. L'Antonietta disse: «Fa freddo, direi di tornare nella stalla». Renato disse: «Sì, sì, andiamo pure nella stalla, altrimenti geliamo se aspettiamo che lui abbia finito. Tutti si misero a ridere e si allontanarono.

Non riuscivo a capire che cosa poteva aver manomesso, Renato; il motore era sempre stato docile sotto le mie mani, conoscevo ogni suo intimo palpito, sapevo farlo funzionare soffice e delicato oppure impetuoso, possente. Ma ora non riuscivo ad avviarlo. Nonostante la fretta e il nervoso che mi rodevano e mi agitavano, sentivo freddo. Ormai era più di un'ora che lavoravo inutilmente e i ragazzi erano forse già andati a letto. Ma ancora a lungo dovetti guardare e studiare prima di poter riuscire nel mio intento. Verso mezzanotte, finalmente, trovai nel magnete, tra la puntina platinata, un pezzetto di carta che faceva da isolante e impediva che la corrente arrivasse alla candela. Tolsi la carta e misi in moto il motore. Quando l'ebbi scaldato per bene inserii al marcia e mi avviai sulla strada, raggiunsi la stalla dove venivo a veglia, ma era già vuota; allora andai avanti, fino alla casa dell'Antonietta. Sotto le sue finestre accelerai fino a portare il motore al massimo dei giri. Me le imposte dell'Antonietta rimasero chiuse. Ripassai avanti e indietro un paio di volte, sempre inutilmente, poi mi decisi a riportare la trattrice sotto la tettoia e ad andare a letto.

Ci ritrovammo tutti, la sera dopo, in un'altra stalla e parlammo della sfida. «Avete visto» dissi io, «che ci sono riuscito a mettere in moto il motore?». «Bella prodezza: hai impiegato tre ore» disse Renato con un sorriso sprezzante. L'Antonietta stava rammendando un paio di pantaloni e senza sollevare gli occhi chiese: «Ah, sì, c'è poi riuscito?». Mi sembrava ancora di udire i poderosi scoppi del mio motore che laceravano il buio di schianto; e quegli scoppi erano sotto la finestra di lei, dell'Antonietta. Io non risposi, abbassai gli occhi e mi sentii arrossire come se lei mi stesse guardando, ma non mi guardava perchè era assorta nel lavoro.

Le serate si facevano sempre più lunghe; la campagna aveva perduto anche il giallo dell'ottobre e le nebbie dipingevano di grigio ogni cosa. Nelle stalle portavano pentole di castagne bollite o sporte di caldarroste e vino. Ma io non avevo più voglia di andare alle veglie, preferivo restare solo nella mia stalla, a lungo, a studiare sulla mia "arte". «Bugiardo!» La dice cosa sono egualmente difficili».

E' vero. Tutto diverrebbe più semplice se ella, oltre che innamorata, fosse anche sciocca; e non capisse che, sotto la penna dell'aquila, tuba un modesto piccione. Si può convincere un piccione di non essere un'aquila? Temo di no, specialmente se è un piccione che scrive, dipinge o che so io. Ma anche a riuscirvi, il risultato sarebbe sempre una catastrofe, sia perchè un artista (grande o piccolo) svuotato delle sue illusioni è come un pallacino a cui venga tolto il gas; sia perchè una moglie che si accorgesse la funzione di spillo verrebbe inesorabile detestata. Allora? Si deve incoraggiare il piccione a crederci un'aquila? Neanche questo. Sarebbe un farlo precipitare, senza freni, sulla mortificante china del ridicolo. Bisognerà, dunque da un lato incitare, dall'altro moderare, alternando le lodi alle critiche ed ottenendo in equal modo di ferire un insostituibile orgoglio e di alimentare una smisurata presunzione. Compito duro. Ma una donna tenera e intelligente può contare a capo. Ed è certo che la sua fatica verrà premiata: un uomo che vede nascere intorno a sè, dapprima, tra i critici, gli amici e il parentado, si terrà particolarmente caro colei che, in fondo, è solidale con lui e gli permette, pure con qualche riserva, di sentirsi aquila a domicilio.

Lettera di *Un vitellone dell'Antigiano:*

Sfidato da alcuni amici in piazza caffè, ho scommesso di "conquistare" una certa ragazza che passa per difficile. Lei si come succede nei paesi, le chiacchiere si propagano rapide come il vento; perciò la cosa è arrivata all'orecchio dei fratelli della ragazza, i quali hanno giurato di spezzarmi le tesate se mi vedranno "ronzare" intorno alla sorella. Tra l'altro a me, di questa ragazza, importa poco o niente; ma pensavo far la figura di uno che si rimangia le parole? M'insegni lei, la prego, a salvare capra e cavoli».

*Gli atti più cruenti — e nuovi (grotteschi o delittuosi — non hanno spesso altra causa: il loro autore è stato sfidato a compierli. E in modo tanto più perentorio in quanto la sfida ha avuto parecchi testimoni. Fu così che Tartarino, punto sul vivo dai piccoli buffoncelli, partì da Tarascona, s'imbarcò nella disastrosa spedizione d'Africa; e che un tizio, di cui parlarono le cronache, giunse a mangiare ottantasei uova, schiattando mentre gridava: «Ho vinto la scommessa!».*

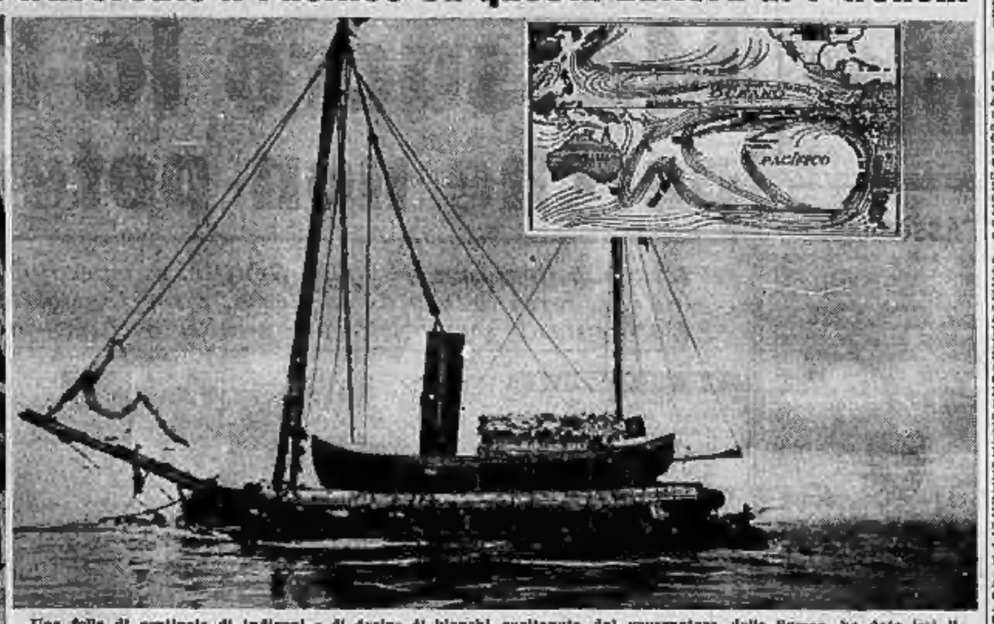
Qualche tempo fa, comparve in *Corte d'Assise* un signore, per rispondere di glicine pallottole collocate nell'interno di una moglie. La faccenda si era svolta così: *In un momento di rabbia, il marito aveva tolto la rivoltella dal cassetto della scrivania e gridato alla sposa: «Vuoi chetarti? Se non la smetti, qui succede il finimondo!». Il che era un semplice modo di dire, come la rivoltella puntata era un semplice modo di fare. Se quella moglie avesse posseduto un grammo di buon senso o, in mancanza di quello, si fosse rifiutata all'istinto di conservazione, avrebbe detto: «Sì, certamente e metti via quell'aggeggio...». Invece, aveva detto con sarcastico: «Orsù di spaventarmi! Fiff... come se non ti conoscessi! Privati!». E il marito si era privato, scaricando addosso due colpi che, per puro miracolo, non l'avevano spedita all'altro mondo. (Si può ottener tutto dagli uomini toccandoli nell'amor proprio). Come spiegò al giudice la separatora, se egli quel giorno non avesse sparato, il suo prestigio virile andava al diavolo. Ogni volta che gli fosse venuto in testa d'imporsi, la donna non avrebbe mancato di gridargli: «Ma finiscila! E come quel giorno che volevi spararmi con la rivoltella... Proprio tu, figurarsi!». E così, per via del prestigio, quel marito andò in galera. Perchè in certi frangenti, salvar la capra e i cavoli come lo dice, o Vitellone, non è possibile e occorre scegliere tra due partiti: quello dell'orgoglio (nella sua forma più spregevole, che è la vanità) e quello del senno. Mi pare che ella sciolti tra i due: buon segno. Ancora un piccolo sforzo e le apparirà chiaro che esiste qualcosa di più stolto dell'accettare una scommessa come la sua: è il montarsene.*

Lettera di «Giovanotto», di Bolzano:

«Ho letto in un libro che "il cuore delle donne è simile a un 'iceberg' per nove decimi celato dalle acque. Alludo quel tanto che basta a causare molti naufragi". Sono giovane, ho poca esperienza della vita, ma rifiuto che ogni donna sia un miscuglio di capricci, insensibilità, crudeltà. Si tratta forse del giusto contrappeso della sua debolezza?».

*Frusi. Non credo vi sia una regola costante per le donne, giovanotto: mutano da una ragione all'altra e da un'ora all'altra. Senza contare che la moglie ideale può essere, a seconda dei momenti, una bambola o una vipera, una cuoca o una cocotte, una santa o una peccatrice. Ma, se vuole, le dirò che, a mio parere, la donna è più semplice di quanto non sembri. Ha bisogno di sentirsi amata, desiderata, protetta, ammirata, e di sentirsi sicura del suo amore. Se queste condizioni sono soddisfatte, la donna è docile, dolce, affettuosa, generosa, fedele. Se non lo sono, la donna è capace di tutto, anche di diventare un'arpia. Ma, in fondo, è sempre la stessa donna.*

# Il «navigatore pazzo» ha traversato il Pacifico su questa zattera di 7 tronchi




Una folla di centinaia di indigeni e di decine di bianchi, capitanata dal governatore delle Samoa, ha dato ieri il benvenuto a Pago Pago al «navigatore solitario» William Willis, protagonista della più sensazionale impresa marinara. Su una zattera fatta di sette tronchi, che il Willis aveva battezzato la «Sette sorelline», il coraggioso navigatore si è affidato alla corrente peruviana che scorre lungo le coste dell'America del Sud e si è immesso poi nella corrente equatoriale che taglia in mezzo il Pacifico passando per gli arcipelaghi della Polinesia. Per 115 giorni, unici compagni di viaggio gli sono stati un gatto e un pappagallo. Secondo le ultime notizie, Willis avrebbe abbandonato la piroga di salvataggio (che si vede nella foto). Sulla zattera, egli ha costruito una capannuccia di bambù.

## DETTO FRA NOI

# "Attimo fermati, sei bello,,

La bella attrice orlanda francese Miriam Bru ma girando a Roma alcune scene del film «Manon»

## Favorite: la candidata tedesca e la finlandese

# Sono tenute sotto chiave le concorrenti a «Miss Mondo»

**Errol Flynn e la cantante Gracie Fields fanno parte della giuria internazionale - Le ragazze saranno giudicate in base al portamento, all'intelligenza e anche al sex-appeal**

**Londra, sabato sera.**

Sono veramente necessari pattuglie speciali intorno all'Howard Hôtel di Londra ove stanno convergendo sedici «bellissime» di tutto il globo per il quarto concorso di «Miss Mondo». Per poter parlare con queste «bellissime» o anche solo vederle da vicino bisogna essere o parenti o giornalisti. Patricia Emma è incaricata di accompagnare i cronisti per le loro interviste.

Il premio che toccherà alla vincitrice è di cinquemila sterline ed una coppa d'argento. Ma quel che più conterà saranno le immancabili scritture cinematografiche che pioveranno sulle fortunate prescelte. Il primo concorso si ebbe nel 1951, con la vittoria della svedese Kiki Haakonson. Fu l'ultimo concorso in bikini. Alla sfilata avevano fatto seguito severe critiche, per cui gli organizzatori decisero di escludere i due-pezzi dai successivi concorsi. Le ragazze verranno ora giudicate in abito da sera, ed in costume da bagno. I punti riguarderanno: il portamento, il vestito, l'intelligenza, il sex-appeal, eccetera, ed avrà la sua importanza anche la reazione del pubblico.

Le concorrenti sono: Nally Dehem (Belgio); Jeanette De Jonk (Ceylon); Grete Hoffenblad (Danimarca); Antigona Costanda (Egitto); Yvonne De Bruyn (Finlandia); Claudine Blouse (Francia); Frauke Walther (Germania); Pat Butler (Inghilterra); Efi Meta (Grecia); Cony Harteveld (Olanda); Connie Rodgers (Irlanda); Cristina Fanton (Italia); Margareta Westling (Svezia); Claudine Buhler (Svizzera); Ikbal Gokcel (Turchia); Karin Hultman (Stati Uniti).

La signorina Fanton sostituisce — come è noto — Eugenia Bonino che si è scorticata un ginocchio e seguito di un incidente automobilistico, il tredici ottobre. Cristina non farà disonore certo all'Italia: le sue curve hanno turbato più di uno sguardo nel corso di una colazione offerta ieri dalla stampa.

Anche la francese diciassettenne Claudine Blouse sostituisce Monique Lambert attualmente ammalata (ma sembra che nell'uno come nell'altro caso la malattia e l'incidente non siano ben chiari, e che l'esclusione della Bonino e della Lambert dal concorso sia dovuto ad altri misteriosi motivi).

Le «bellissime» sono gelosamente custodite dalla signora Emma nell'Howard Hôtel che è stato scelto appunto perchè non ha altri ingressi fuorchè quello principale: cosa che evita un servizio di accurata vigilanza. Le favorite — secondo la stampa — sarebbero: la tedesca Frauke Walther di anni diciannove e la finlandese Yvonne De Bruyn di Helsinki.

La più giovane di tutte le concorrenti è Claudine Blouse. Fra i giudici saranno: Errol Flynn, la cantante Gracie Fields e l'attore inglese sir Cedric Hardwicke.

## A 99 anni divorzia dalla moglie settantenne

**Ma potrà risposarsi dopo aver compiuto il secolo**

NEW YORK, sabato sera.

A Hutchinson, nel Kansas, il Tribunale ha accolto l'istanza di divorzio presentata dal novantanovenne Thomas Kinney, da Mont-Iola, nel confronti della moglie Edith, di 70 anni. Il giudice ha sentenziato che ah l'uno nè l'altra potranno risposarsi prima che siano passati 366 giorni, termine fissato dalla legge per escludere la possibilità della nascita di figli concepiti nel matrimonio, i due coniugi si erano sposati nel 1945 ma erano separati di fatto dal 1952.

## DOMENICA 17 OTTOBRE

**Gli Astri:** Luna in Cancro in quadrato a Saturno, Ingresso del ritmo commerciale, facilità negli studi. Tipi: Cancro, Capricorno, Acquario.

**Cancro:** romantico incontro, viaggio dilettevole, fortuna che si ridesta.

**Capricorno:** intensità di affari e buona salute per affrontare eventuali superstiziche.

**Acquario:** una persona creduta amica vi deluderà per la quarta volta.

**Previsioni per i nati dell'Ariete:** non abbiate troppa fiducia negli amici di casa. Tono: indulgenza che vi fa desagliare, meglio vi più al sicuro. Cessate pensiero malefico che vi perseguiterà tutta la giornata: avvicinatevi a Dio. **Leone:** fate attenzione a non darvi delle marcialate sulle dita. **Vergine:** non prolungate l'attesa, ma contringete subito a decidere. **Bilancia:** indecisione che vi farà cadere più presto nei lacci di una persona innamorata. Scorpione: tirerete l'elastico finchè si spezzerà, fate attenzione alla faccia. **Sagittario:** assistiti da una forza misteriosa, giungerete al traguardo. **Pesci:** dovrete evitare molti passi prima di capire chiaro.

## OROSCOPO

## LUNEDI' 18 OTTOBRE

**Gli Astri:** Luna in Cancro in quadrato al Sole e Nettuno con il trigono a Mercurio. Un giovanotto vi darà una mano per abbattere gli ostacoli. Tipi: Sagittario, Capricorno e Leone.

**Sagittario:** perderete un oggetto molto raro, guardate di non perdere la testa.

**Capricorno:** felicità, prove di amicizia e spronn verso felici conclusioni.

**Leone:** ognuno lotterà con tre mezzi, ma non sarà facile raggiungere lo scopo.

**Previsioni: Ariete:** mobilità, volubilità che vi fanno abbandare a perdere prestigio. Siate più fermi. **Toro:** riserratezza che vi darà fastidio e vi aviarà. **Gemelli:** se vi mostrate ancora indifferenti lo perderete del tutto. **Cancro:** le stelle vi faranno smarrire la via corta e così allungherete il percorso. **Vergine:** dovrete scalfirvi senza indugio. Poi, ci sarà riposo. **Bilancia:** siate per abbagliare. **Scorpione:** siate per ripetere il vecchio sbaglio, moderatevi nella generosità. **Acquario** e **Pesci:** l'accordo sarà perfetto.

**2. Palmidessi**

# SPETTACOLI A TORINO

## TEATRI E RITROVI

*Prenot. biglietti: Salone* La Stampa *via Roma ang. Bertola tel. 59.113*

**Alfieri:** ore 21.15 Nino Taranto nella Rivista: «Il terrone corre sul filo», Ultimi giorni.

**Carignano:** ore 21,15 «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano.

**Circo Nazionale Orfei** - Porta Susa ore 16,30-21,15. Il Circo è riscaldato

**Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali»

**Nuovo:** Stagione Teatro Regio: ore 21 precise, prima di «Wally» di Catalani, M° Chiesa.

**Al Florida Club** (p. Solferino, tel. 42-822: 15,30; 21-1: compl. M° Di Nunzio e c. Mariuana, Felia, Vigna Bruno ex-Balletta: ore 18 té pomeridiano, ore 21 ballo liscio. **Castellino:** 17 e 21 Orch. Rinaldi. **Eden Danse:** 16,30 e 21 Ceraglioli. **Faro Club:** 21 Fred Buscaglione. **Famia:** Café chantant: Medici 112. **Gaudia Danse:** ore 15,30 e 21. **Gay Danse:** 17 e 21 Orch. Angelini. **Hollywood:** ore 21 Orch. Gimmi. **La Feria:** danse 16 e 21 Orchestra Gimelli, canta Gino Castello. **Montecapporini Danse:** ore 21-24 **Nirvana Danse** 21 Orch. Baudino. **Principe Danse** 16-21 Orch. Wonderful e G. Sandra, dir. M° Gallo Blenidi. Scuola ballo, via Volta 6. **Rotunda:** ore 21 Orch. Jazz Boys **Smeralda Club,** Cairo 8, t. 683-470: 21-1 due orch. Balocco-Lantranno e Cortesi-Parello; dir. M° Carigt. **Tescadero:** 17 e 21 successo Zardi Varesio. Ristorante - Valentino. Locale riscaldato. Dopoteatro.

**Augustus Night Club:** 22-3. Attr. **Chatham** via T. Rossi 8. Danse. Attrazioni Van Wood. Prenotare. **Columbia Danse:** v. Diritto 5 bis, tel. 60.148. Attrac. Orch. Armandi. **Dadone:** ore 21.30-4 danse, arie varie, Orchestra Lana.

**Ristoril Club Cavour** 5, tel. 44-790: 22-3 danse attr. orch. Ferrarone. **Tarantella Bar Scrittore,** via Amendola 10, tel. 47-033: Arte varia, Allegriti e il suo complesso.

**Giardino della Cittadella:** tutti i giorni grandioso Luna Park all'americana.

### Teatri e ritrovi di domani

**Alfieri:** 15,30 e 21,15 Nino Taranto nella Rivista: «Il terrone corre sul filo», Ultimo giorno.
**Carignano:** 15,30 e 21,15: «I sani da legare» di Parenti-Fo-Durano
**Metropolitana:** 16,30 Marionette Gianduja: «Gatto con gli stivali»

**Nirvana Danse** 15-24 or. Baudino. **Rotunda:** 16-21 Orch. Jazz Boys.

**Ippodromo Mirafiori** ore 14,30 Corso al galoppo.

## CINEMATOGRAFI

**Astor:** «Sentarellina» colori, Sarmandel, Anna Maria Pierangeli. **Corso** «Da qui all'eternità» Burt Lancaster, Montgomery Clift, Deborah Kerr, Frank Sinatra. Read. **Doria:** «La ragazza del secolo» Judy Holliday, Peter Lawford. **Lux** «Ulisse» technic. Kirk Douglas, Silvana Mangano. Orario spettacoli 14, 16, 18, 20, 22.
**Mafal** Principe coraggioso, technic. in CinemaScope, James Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Pagel. **Metro-Cristallo:** «Carosello napoletano» technic. Orario: 14,45, 17, 19,30, 21,45. Mattinata ore 10,30. **Repost:** «La magnifica preda» in technic. CinemaScope, Robert Mitchum e Marilyn Monroe. **Vittoria:** «Gribi», Jean Gabin. Edizione parlata in italiano.

**Ariston:** «Via col vento» 3 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15,30 e 20,30; apert. ore 14,30. Ultima definit. settim. Pl. L. 800. **Augustus:** «I tre ladri» con Totò, J. C. Pascal, Simone Simon. **Nazionale** su grande schermo panoramico «Quo Vadis» technic. Robert Taylor, Deborah Kerr, M. Berti, L. Genn. Orario 16 - 17,30 - 21,30. **Torino:** «Atto d'amore», Kirk Douglas, D. Robin, B. Lange. A. 10

**Adriano** (Sacchi 63): «Napoli piange e ride» L. Tajoli, T. De Palma. **Alessandro Globo** rosso dei Saskatchewan, techn. A. Ladd, Winters **Alpi:** «L'isola della vendetta», J. Mistral, E. Colomer.
**Capitol:** «Globo rosso dei Saskatchewan» techn. A. Ladd, Winters **Fiore:** «Globo rosso dei Saskatchewan» techn. A. Ladd, Winters **Olandese:** «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel.
**Hollywood:** «SOS Scotland Yard» Liam Redmond, André Morel.
**Ideal:** «Avv. cap. Davidson» techn. Rio, Vergi - Alberti 16,15-21,15.
**La Perla:** «Deportati del Botany Bay» techn. A. Ladd, J. Mason.
**Massimo:** «Il caso Maurizius» D. Gélin, C. Vanel, E. Rossi Drago.
**Principe** «Maestro di Don Giovanni» technic. Flynn, Lollobrigida. Su grande schermo panoramico.
**Stadio:** «Il caso Maurizius» D. Gélin, C. Vanel, E. Rossi Drago.

**Astl:** «Duello al sole» techn. J. Jones, G. Peck, J. Cotten. Ap. 10
**Cse:** Il mercantile dr. Schweitzer **Olimpia:** Prime cortigiane Orientali **Pax:** «Ruby Gore selvaggio».
**P. Nuova:** «Operazione Rx. Ap. 10. **Romano:** «Cento anni d'amore».
Riviera. Vici De Roll 16,15, 21,15. **S. Felice:** «Modello di lusso» tech. K. Grayson, H. Keil, Skelton. A. 18

**Cabiria:** «Mare intorno a noi» e «Cacciatori sachimesi» col. Disney **Esperia:** «Duello al sole» colori. Gregory Peck, Jennifer Jones e Joseph Cotten.
**Italiano:** «Navi senza ritorno» technic. John Derek, B. Rush.
**Miralfiori:** «Tempesta sul Congo». **Vittoriano:** «Amore provinciale» technic. F. Granger, J. Powell.

**Eliseo:** «Deportati di Botany Bay» technicolor. Alan Ladd, J. Mason. **Frejus:** «Amante di ferro» techn. Alan Ladd e Riv. Castiglia-Bint. **Nuovo:** «Ti ho sempre amato», Amedeo Nazzari e Myriam Bru. **S. Paolo:** «Il pagliaccio», Red Skelton e Jane Greer.

**Corallo:** «Sombrero» techn. Ricardo Montalban, Pier Angeli. **Eridano:** «Tronco nero» technic. **Grapa:** «Orfana senza sorriso» technic. G. Garzon, W. Pidgeon. **Medica:** «Massacro Tombstone» technicolor «Riviera Raffles. **Rossini** c. Reg. Margh. 70 t. 20238. «I figli non si vendono» Padovani. **V. Veneto:** «Vacanze romane». Gregory Peck, Audrey Hepburn.

**Astra** Prima del diluvio. Viet. m. **Bernini:** «David e Betsabea» tech. Gregory Peck e Susan Hayward. **Escelsior:** «Spettacolo di varietà» tech. Fred Astaire, Cyd Charisse. **Odeon** Robin Hood comp. foresta **Stari:** «La tunica», CinemaScope, technic. Spettacoli dalle ore 14.30.

**Adua:** «Ali del falco». **Varietà Aurora:** Grande spettacolo, tech. **Brasile:** «Sperone nudo» techn. James Stewart, J. Leigh, Ryan. **Fortitudo** e Gianduia» techn. Ray Milland e Comp. di Rivarolo 21.15. **Monviso:** «Una di quelle» Totò. **Nerò:** «Ci troviamo in galleria» colori. Nilla Pizzi, C. Dapporto. **Palermo:** «Il trono nero» techn. con Burt Lancaster, Joan Rice. **N. Fares:** Spada di Damasco, tec. **Sociale:** «Alvaro piuttosto estremo» technic. Rascel, Tina De Mola.

**Baretti:** «Perdonami se mi ami». **Cabiria** di forestiero, tech. Peck. **Colosseo:** «Deportati Botany Bays» technic. Alan Ladd, James Mason. **Italia:** «Duello al sole» technic. Gregory Peck, J. Jones, J. Cotten **Lingotto:** «Isola dell'uragano», colori. Jon Hall, Maria Windsor. **Moderno:** Fame amore e fantasia. Lollobrigida, De Sica. Fl. 100 R. 60 **Nizza:** «Io confesso», M. Clift. **Piemonte:** «Orfana senza sorriso» Greer Garson, Walter Pidgeon. **S. Carlo:** «La vedova allegra». **Speria:** «Principe di Scozia» e colori. Errol Flynn. Apertura 15.

**Alba:** «Ti ho sempre amato con Amedeo Nazzari e Myriam Bru. **Agnelli:** «Misteri lungia mare» in technicolor. Lex Barker.
**Diana:** «Più bi per chi cade» con A. Nazzari, A. Lualdi, M. Gray. **Edera:** Freccia insanguinata, col. **Lucento:** «Indiana bianca» techn. Guy Madison, Frank Lovejoy. **Ubertis:** Amore provinciale, tech. Jane Powell, Farley Granger.

# Talma

## Una lettera all'Assemblea

*X. — Francesco Giuseppe Talma, che era stato l'amante dell'attrice Luisa Desgrèves con la quale aveva riscosso grandi successi sulla scena drammatica parigina, diventa l'amante di una ricca trentaquattrenne, Giulia Carreau. Il passato di questa bella donna è stato veramente movimentato. Nata in povertà, diventata ballerina, Giulia Carreau è passata da un amante all'altro arrotondando sempre più la sua fortuna. Il visconte di Ségur dal quale ha avuto un figlio, Alessandro, le ha creato un salotto: ella eccelle per grazia e intelligenza.*

Giulia Carreau vivrà dieci anni con il visconte di Ségur. In questo periodo ella ha aumentato notevolmente la sua fortuna. Ogni tanto ella può permettersi il lusso di alcune stravaganze, di cui una a favore di S.A.R. Luigi Filippo Giuseppe, duca d'Orléans, per il quale ella ha un tenero sentimento. Quando si separerà dal visconte di Ségur, Giulia allaccerà relazione con un gentiluomo irlandese, Antonio Mc urizio di Saint-Léger, dal quale avrà un bimbo. L'irlandese, però, la lascerà per la bella e famosa attrice Luisa Contat, la stessa in cui

sa della quale Giulia avrà presto occasione di fare la conoscenza del giovane Talma. Giulia Carreau e Talma decidono di sposarsi. La severità dei costumi era molto allentata nei primi tempi della Rivoluzione e nessuno si meravigliò, perciò, quando l'attore annunciò che egli avrebbe dato il suo nome, già famoso, all'ex-ballerina, che da anni si era trasformata in ricca mantenuta. « E' certo — scrisse G. Lenotre — che se ella sposava un uomo eccezionale, lui prendeva in moglie una donna poco comune di cui personalità, spesso studiata, resta tuttavia una specie di sconcertante enigma per i psicologi ». Donna poco comune? Certamente. Le lettere di Giulia a Benjamino Constant, pubblicate nel 1931 ne *La Revue des Deux Mondes* dal barone Rodolfo di Constant-Rebecque, rivelano un delizioso e spirituale epistolario, a proposito del quale è legittimo evocare il ricordo di una Sévigné. « Giulia — ha scritto Benjamino Constant — parlava dell'amore con tutta la grazia e la delicatezza di una donna, ma con il senso e la riflessione di un uomo. Il suo stile era puro, preciso, rapido e leggero ». Il contratto di matrimonio viene firmato davanti al notaio. Giulia pagherà i debiti di Tal-

ma; alla nascita ai suoi figli avuti da tre padri diversi una pensione alimentare di 1200 franchi all'anno; Talma amministrerà la comune fortuna e i fidanzati si fanno una reciproca donazione. Talma e Giulia si presentano dinanzi al curato di San Sulpizio per la pubblicazione del bando del loro matrimonio. Benchè sia già trascorso un anno dalla Rivoluzione, le vecchie prescrizioni arcivescovili che rifiutano i Sacramenti e la sepoltura cristiana ai commedianti, sono sempre in vi-

gore. E il matrimonio civile non è stato ancora istituito. Per chiudere la bocca ecclesiastica, è necessario che Talma e Giulia facciano come hanno fatto tutti gli attori che li hanno preceduti davanti all'altare: che essi si dichiarino musicisti. Talma si rifiuta di adoperare questo umiliante sotterfugio. Egli indirizza all'Assemblea nazionale una « lettera pubblica » che Mirabeau (il locatario di Giulia) legge alla tribuna. « Io chiedo l'abolizione della legge costituzionale e reclamo i diritti del cittadino, poichè la legge non prevede alcuna esclusione contro coloro che abbracciano la carriera del teatro », dice Talma nella sua lettera che conclude, dopo avere esposto il suo caso con un appello alla giustizia dell'Assemblea. La lettera di Talma provoca, fra i deputati, una viva emozione.

**Segue: *Pericoloso incidente***

### *Originata dalla pazzia la tragedia di Biella?*

# Massacrò la fidanzata perchè non poteva sposarla

*L'intimo dramma di Nello Gentile, esasperato dalla miseria in cui viveva - Era lui che, forse deluso di se stesso, forse ingelosito, voleva abbandonare la ragazza L'allucinante scena nella falegnameria e l'improvvisa furia sanguinaria del giovane*

Lo sgabuzzino della falegnameria ove nel quale avvenne il delitto

DAL NOSTRO INVIATO

Biella, sabato sera.

Tutte le edicole di Biella stamani presto sono state prese a comperare il giornale. E per istrada, con gli occhi sbarrati, si sono fermate a leggere il racconto dell'uccisione di Gabriella Pesce, di 23 anni, la loro amica, incontrata tante volte nei negozi, incontrata la domenica nei balli pubblici, nei cinematografi quasi sempre in compagnia di Leonello Gentile, di 27 anni. Quel giovane falegname che ieri pomeriggio l'ha massacrata con una spranga di ferro. In questo gesto collettivo e spontaneo di tutte le ragazze accomunate più che impressionate dall'accaduto, c'è il commento più efficace del dramma: inverosimile.

Perchè Leonello Gentile (un bravo ragazzo che quasi si toglieva il pane di bocca per mandare un po' di denaro alla madre) ha ucciso? Nessuno poteva credere capace di tanto. Neanche i suoi compagni di lavoro, neanche il suo principale, Silvio Noggia, che l'aveva sempre trattato paternamente.

« Nello, non fare un colpo di testa » le aveva ammonito apprendendo che il giovane intendeva lasciare Biella per contrasti amorosi con la fidanzata, « se vuoi bene a quella ragazza vedi di sposarla. Se no, dimenticala. Hai tanto tempo davanti a te ».

Tutto fu vano. Nello Gentile ieri mattina si era fatto liquidare le sue spettanze — ventimila lire — e aveva raccolto in una valigetta di fibra e in una grossa scatola di cartone il suo piccolo guardaroba. Forse vi erano più cianfrusaglie che indumenti, e fra queste cianfrusaglie lettere su lettere di Gabriella, insieme a qualche fotografia.

Preparati i bagagli, Nello si accinse a partire con il treno delle 17 per fare ritorno al paesello natio, in provincia di Chieti. Ma prima voleva avere una « spiegazione » con la fidanzata. Che essa dovesse « spiegarsi » questi due giovani, si può capire soltanto pensando ai fatali dietrismi propri degli innamorati. Perchè anche Gabriella voleva bene al ragazzo, come è dimostrato dalle lettere sequestrate dalla polizia, in cui è lui a dolersi per il minacciato abbandono del ragazzo.

Probabilmente la gelosia sta all'origine del dramma. Gabriella Pesce, di origine veneta, era domestica con la famiglia presso una famiglia aubiente: quella del rag. Guido Grosso, procuratore della Fiatura di Tollegno, che risiede alternativamente in Biella in

L'assassino, Leonello Gentile, di 27 anni, e la sua vittima, Gabriella Pesce, di 23 anni

via Lessona 4; e in una casa di di follia, con un martello. Ella Cossilla. Seguendo la famiglia del rag. Grosso, la giovane domestica aveva avuto modo di andare al mare e talvolta si assentava da Biella. Tutto ciò, nella mente del suo fidanzato, era sospetto. Bisogna pensare alle particolari condizioni di questo giovane, costretto a vivere poveramente in una stanzuccia, a mangiare alla meglio, a rammendarsi da sè i pochi vestiti. Solo, senza parenti, senza compagni, Gabriella per lui era tutto.

Ma come sposarla senza possedere un soldo? Più il tempo passava e più nello sventurato si scaviva questa tensione oscillante fra la gelosia e la disperazione.

Già è stato detto come la tragedia è scaturita all'improvviso. I due stavano discutendo in via Trieste, dinanzi al laboratorio di falegnameria dove il Gentile era occupato. « Se avete tante cose da rimproverarmi — aveva detto il proprietario fattori sull'uscio — venite almeno dentro. Volete far ridere i passanti? E poi smettetela con questo diguito ».

I due entrarono in uno sgabuzzino. D'un tratto (forse per una risposta beffarda della ragazza) la mente di Nello dovette essere sconvolta da un rapido improvviso furore. Fatto sta che egli afferrò una spranga di ferro capitatagli fra le mani e vibrò a Graziella un terribile fendente, spaccandole il cranio. Poi infierì ancora su di lei, con ferocia, fin quando il proprietario del laboratorio e due altri dipendenti accorsero.

Nello si rialzò allora dalla vittima per riversare la sua furia sanguinaria su se stesso. Con uno scalpello si trafisse il ventre, poi si pugnalò alla gola con un acuminato bulino e tentò di colpirsi in un parossismo

sulta agonizzante e morì durante il trasporto.

L'inchiesta della polizia tende a stabilire con esattezza tutti i particolari, per inquadrare il delitto nella sua precisa configurazione.

I due agenti che piantonano il Gentile hanno ricevuto l'ordine di sorvegliarlo strettamente, poichè la sua instabilità mentale potrebbe nuovamente scatenarsi e spingerlo a tentare ancora il suicidio.

Si apprende che egli ha trascorso una notte tranquilla, immerso in un sonno profondo e regolare. Le sue ferite sono tutte superficiali e stamane i medici hanno riscontrato in lui un ulteriore miglioramento.

Svegliatosi presto, il Gentile, che giace in una stanzetta del terzo piano dell'ospedale, ha scambiato poche parole con gli agenti di polizia che lo vigilano. La sua prima richiesta è stata di leggere i giornali del mattino, ma lodevolmente non ha potuto essere accontentato.

Più tardi è stato interrogato da un funzionario di P. S. Egli ignora — o almeno finge di ignorare — che la povera Gabriella Pesce è morta. Per quanto le risultanze dell'interrogatorio siano oggetto di stretto riserbo, pare che il Gentile abbia dichiarato di essersi scagliato contro la fidanzata in un impeto di gelosia poichè sospettava che la giovane nascondesse amoreggiasse con un suo amico. Dagli accertamenti compiuti, risulta invece che la Pesce era una brava ragazza, sinceramente attaccata al giovane. Giorni fa era stata persuasa dal focoso falegname che le aveva persino spezzato l'ombrello. Poi, pentito, il Gentile aveva stentatamente racimolato i soldi necessari per comperargliene uno nuovo.

**Remo Grigliè**

# Muoiono le speranze dei due bimbi italiani ciechi?

Il loro medico americano è stato chiamato alle armi

**DETROIT, sabato sera.**

Lo « specialista » lo maintie degli occhi William Wolfson, di trentasei anni, ha detto che diversi dei suoi pazienti « indubbiamente diventeranno ciechi » se egli viene chiamato sotto le armi. Oggi è stato perciò rivolto, dalla società medica del Michigan, che lo « specialista » non è neppure autorizzato a praticare la medicina nel Michigan. Egli dovrebbe curare i fratelli italiani Raffaele Caruzzi, di undici anni, e Giovanni di nove, da Napoli, che sono in viaggio per Detroit. La loro famiglia ritiene che il Wolfson sia la unica persona che abbia la possibilità di salvare loro la vista.

La società ha inoltre rivolto che il Wolfson, che dovrebbe essere richiamato oggi alle armi col grado di maggiore, è « semplicemente uno studente di medicina dell'università di Wayne ».

Egli ha la laurea in medicina conseguita alla defunta università di Middlesex (Massachusetts) ma non gli è stata concessa la licenza del Michigan perchè quella di Middlesex era considerata una scuola di medicina « di livello inferiore ».

I due ragazzi italiani, figli del ferroviere Renato Caruzzi, sono partiti per New York

# DOMANI A SAINT VINCENT

# Canti e balli di montanari

**Gruppi in costumi multicolori sono convenuti anche da altre valli e dall'Austria, dalla Svizzera e dalla Francia - Curiose vicende di candidati ai premi per "fedeltà alla montagna,,**

DAL NOSTRO INVIATO

S. Vincent, sabato sera.

Domani Saint Vincent festeggia per la seconda volta il folclore con un'adunata di gruppi provenienti, oltre che dalla valle d'Aosta, dall'Alto Adige, da Varallo Sesia, dall'Austria, dalla Francia e dalla Svizzera. E' gioia degli occhi e dello spirito vedere e udire, in brevi scene di un film animato, ciò che fu nei secoli scorsi la vita esteriore di vari gruppi sociali e il loro modo di tradurre il piacere di vivere in danze e in canti. Li hanno preceduti i costumi multicolori dalla cui complessità e dai cui ori si misurava una volta la potenza di una tribù, insieme con i pesanti pennacchi di legno per i quali la ginnastica del ballo si rafforzava. Il ballo dei nostri tempi era anche, per i giovani, un banco di prova della loro robustezza fisica, la prima nel popolo a cessare considerata per i progetti di nozze. Il programma comprende: ore 10,30 mattino: 11,30 sfilata; 14,30 e 20,30 spettacoli all'aperto, al Kursaal.

Con il folclore è, in un certo qual senso anche un suo aspetto, la Valle d'Aosta festeggia pure a Saint Vincent domani quelli tra i suoi figli abituati alla vita dura che hanno acquisito meriti particolari in quella durissima delle montagne. Alle ore 16, difatti, saranno assegnati solennemente ventotto premi di 100 mila lire ciascuno, premi d'onore più che d'importanza finanziaria vera e propria (anche se per qualcuno lo è), ai prescelti su novantasei fra i segnalati per « fedeltà alla montagna ». Abbiamo già dato i loro nomi e qualcuna tra le motivazioni più significative o curiose. Diamone ancora qualche altro di premiato o anche no.

Giuseppe Ottini, orfano di padre a cinque anni, « seguì sempre — dice lui — il consiglio della sua buona mamma », rimasta vedova a 25 anni: ella gli consigliava, sopra tutto, di non abbandonare il paese natale. Il figlio non soltanto non l'abbandonò, ma provvide a popolarlo con undici figli rimasti tutti nella valle.

Carolina Herin, con due figlie, cura due cognate di 83 e 85 anni, a letto da ventiquattro mesi che, quantunque povere non hanno mai accettato alla pensionina sociale le rincresciose gratis in ospedale.

Rino Favre passa l'inverno a Cuneaz (Ayas), metri 2065), dove, essendo egli l'unico uomo valido del paese, deve mantenere libera la strada dalla neve per il collegamento con la valle. Tocca pure a lui accompagnare le mucche a Champoluc al momento in cui ci vuole il toro, il paese essendo troppo povero per averne uno di sua proprietà.

Gabriele Charrère, con una famiglia di otto membri, ha piccole proprietà a 780 e a 1000 metri di altezza, alcuni quattro volte l'anno deve spostarsi con l'intero gruppo familiare, mobili compresi; il che non è comodo. Egli è fierissimo, tuttavia, di non aver mai lavorato in un'industria e quelli della famiglia nemmeno.

Luigi Pellissier, « ufficiale postale », portalettere da 78 anni, se si considera nella cifra anche il padre che lo precedette nello stesso servizio dal 1881 al 1933.

Giuseppe Giacomo Favre nel 1869 fu addotto per 85 giorni ai lavori dell'Osservatorio del Monte Rosa e prese tanto amore alla montagna che, desideroso di farla conoscere a tutti, fu guida alpina per 48 anni, quindi trasformò in albergo la casa paterna.

Giuseppe Zenon, unico uomo comunale di Verrayes da 24 anni, ha nelle sue giurisdizione 2250 ettari e 63 villaggi.

Paolo Giuseppe Colomb, di 78 anni, fu per 26 anni guardia campestre a La Thuile, incarico che non gli ha certo recato nessuna pensione e dal quale fu liquidato con 1850 lire in tutto. Ne gli ha reso di più l'aver cantato per 70 anni in tutte le Messe solenni e uffici funebri del suo paese.

Chiudiamo con Alfredo Dufour, il quale dal primo gennaio 1922 fu assunto come guardia campestre dall'amministrazione di Quart. « Giornalmente — egli scrive — per raccarmi in ufficio a ricevere ordini, percorro due ore di strada mulattiera all'andata e tre ore per il ritorno, avendo la mia casa d'abitazione a Vesnoyaz, 1265 metri di altezza ». Ci si potrebbe domandare come mai non mettono ancora il telefono. Il telefono c'è, ma soltanto da due anni. Il Dufour continua: « Non mi sono mai trasferito più vicino all'ufficio, perchè volevo che i miei figli imparassero ad amare e a lavorare la terra e lassù avevo alcuni campicelli lasciatimi da mio padre ».

**Antonio Antonucci**

# Dissodano i campi per i malati di Orio

*Generoso aiuto ai contadini colpiti dal tifo*

ORIO CANAVESE, sab. sera

Adunato di trattori, questa mattina a Orio Canavese. I coltivatori della zona attorno al paese colpito dal tifo, paralizzato nelle sue attività agricole, sono andati incontro al loro colleghi immobilizzati in ospedale. Hanno dato loro « una mano », recandosi ad arare i terreni delle 45 famiglie di Orio i cui proprietari sono impossibilitati a farlo.

L'idea è sorta al presidente dei « coltivatori diretti » di Caluso ed è attuata in collaborazione del Consorzio agrario di Ivrea: ma viene realizzata soprattutto dai contadini dei paesi vicini ad Orio, che hanno offerto la loro opera e che da stamane scavano i solchi nel terreno che deve essere preparato per la semina del grano. Il loro generoso lavoro, dettato dalla solidarietà, continuerà finchè i campi degli amici malati non saranno tutti dissodati.


...Una gradita novità in ogni famiglia!

VINI GENUINI
IN BOTTIGLIA SIGILLATA
AL PREZZO DEL VINO COMUNE

CENTRALE VINICOLA PIEMONTESE
S.p.A. TORINO - VIA DEL CARMINE 29/E - TELEF. 47-537

- TIPI COSTANTI
- GARANZIA DI QUALITA'
- CONVENIENZA DI PREZZO

IN VENDITA PRESSO I MIGLIORI NEGOZI

DISTRIBUZIONE DELLA
FEDERAZIONE ITALIANA
DEI
CONSORZI AGRARI
FEDEXPORT ITALIA

## Grandi confronti nel campionato di calcio

# LA JUVENTUS A FIRENZE ad una svolta decisiva

### *Boniperti ha accusato un leggero malessere*

# Anche Oppezzo tra i bianconeri

Angelini sostituirà Viola a difesa della rete della Juventus, domani a Firenze

Dal nostro corrispondente

FIRENZE, sabato sera.

La Fiorentina rimedierà a rompere la tradizione? I bianconeri si riprenderanno dal momento più difficile che stanno attraversando? Tra questi due interrogativi è rinchiuso l'interesse della partita di domani a Firenze. Sono quattromila sette anni che i tifosi non riescono a vincere sul loro campo di fronte alla Juventus che si contenta vi ha riportato talvolta successi notevoli. Questa volta, però, il pronostico sembra sia tutto dalla parte della Fiorentina. La Juventus, dopo la prova negativa contro la Triestina, ha ancora dovuto lamentare lo sbandamento a Biella. La squadra è in difficoltà tecniche e morali ed appunto per questo i dirigenti l'hanno inviata in ritiro a Viareggio. Qui Mister Rayner e Olivieri avranno avuto modo di rinfrancare psicologicamente i loro allievi. Lontano dalle discussioni i bianconeri possono aver ritrovato il giusto mordente.

Circa la formazione si ha da Viareggio che Boniperti risente di un indolenzimento muscolare alla gamba. Non dovrebbe trattarsi di un malanno grave, e si spera che il centravanti possa scendere in campo. Ad ogni modo è stato convocato Oppezzo che ha lasciato stamane Torino diretto a Viareggio. La utilizzazione del mediano permetterebbe l'avanzamento all'attacco di Glimona, nel caso che Boniperti risultasse davvero indisponibile.

Come si è detto, però, tale possibilità viene per ora esclusa dai tecnici. Circa il partire la scelta sembra essere caduta su Angelini, eccetto la formazione destinata a giocare — salvo sorprese — contro i viola sarebbe: Angelini; Travia, Magnini; Glimona, Ferrario, Turchi; Muccinelli, Colombo, Boniperti, Brenco e Frasi.

La schieramento previsto comprende come si vede parecchie novità, tra cui il ritorno di Glimona. Si spera che la squadra possa funzionare bene, superando il grave scoglio che la attende.

La Fiorentina da parte sua colleziona un certo utilizzo. I viola si trovano in ritiro a Montecatini, dove sono arrivati alle 11 di ieri mattina, accompagnati da Bernardini e da Parabellini. Più tardi è giunto anche il direttore sportivo e amministrativo della compagine viola.

Gli atleti presenti sono: Cervigliera, Cappucci, Vidali, Bizzarri, Chiappella, Rosetta, Orzan, Virgili, Segato, Mariani, Oreo, Magnini e Cervato. Appariscono in buone condizioni, ma si prevede che sia Chiappella che Rosetta non scenderanno in campo per lievi indisposizioni. Rosetta ha però accusato tale notizia assicurando di sentirsi molto bene. Bernardini non fa dichiarazioni. La formazione, ha detto, sarà varata solo all'ultimo momento.

L'unica notizia sicura rimane però quella dell'assenza di Orzan, sempre indisposto e che dovrebbe essere sostituito da Vidali.

Nel pomeriggio tutta la squadra ha assistito ad uno spettacolo cinematografico, poi al ritorno in albergo gli atleti si sono ritirati, presto.

Anche l'odierna visita dell'incontro sarà trascorsa nel più assoluto riposo. Vi è in programma soltanto un leggero allenamento al campo sportivo. Per le ore 10, infatti, Bernardini ha convocato i giocatori nel terreno di gioco, ma essi vi si trasferiranno soltanto per una mezz'ora, limitandosi ad alcuni palleggi e cambi atletici.

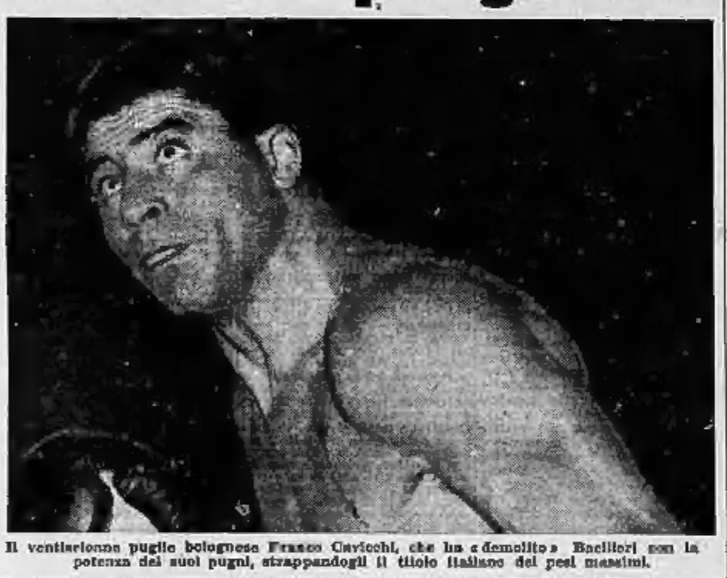
Virgili è tranquillo. Dopo la bella prova fornita fra i «Primaverili» e la recente partita contro la squadra viareggina, sembra aver riacquistato piena fiducia in se stesso. Ora, invece di fare previsioni sull'esito della partita con la Juventus, non fa altro che parlare della gara disputata domenica a Genova contro la Sampdoria, attribuendo il passaggio ad una mera sventura. Anche i «viola» si trasferiranno a Montecatini fino a domenica mattina per poi raggiungere Firenze in pullman.

Parlare dell'attesa che regna a Firenze è inutile. Ambedue le squadre in un certo senso debbono riscattarsi agli occhi del loro pubblico: la Fiorentina per la partita che è andata a pareggiare domenica scorsa, e la Juve per quella perduta in casa contro la sperpellata Triestina. Senza contare, poi, che c'è di mezzo il fatto che la squadra che perderà si allontanerà molto dalla capolista. Aggiungendo perciò quali due motivi a quel richiamo che ha sempre esercitato un confronto fra Fiorentina e Juventus, si avrà una pallida idea di come sia attesa il confronto fra viola e bianconeri.

g. c.

## Cavicchi campione italiano dei massimi

# Tra i due colossi ha vinto il più giovane



Il ventiseienne pugile bolognese Franco Cavicchi, che ha «demolito» Bacilieri con la potenza dei suoi pugni, strappandogli il titolo italiano dei pesi massimi.

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Quattro vittorie prima del limite ieri sera al Palazzo del Ghiaccio, dove soltanto una parte di appassionati ha potuto entrare, mentre una folla enorme è rimasta fuori a premere minacciosa. Fischi a profusione hanno aperto la serata perchè il terzo serie francese, Cosnefroy, maldestro e sprovveduto, è apparso subito alla mercè dell'incalzante Alfonsetti che, dopo aver messo giù lo avversario per cinque secondi, si è visto assegnare il successo fin dalla prima ripresa per manifesta inferiorità del rivale.

Anche il secondo combattimento è precipitato dopo appena due minuti perchè il lussemburghese Serres, allarmato da un colpo basso, è stato dichiarato vincitore sul nostro Pellegrini per squalifica di questi ultimo. Il romano Dal Pizzo si è poi sbarazzato del francese Kelhoffner alla seconda ripresa per k.o.

La tensione emotiva del pubblico ha avuto però agio di manifestarsi in occasione del combattimento per il titolo di campione d'Italia dei pesi massimi. Il detentore Bacilieri, che da due anni si fregiava di tale titolo, si è conformato lungamente eccezionale ma non ha potuto far nulla contro la strapotenza di Cavicchi che non ha mai concesso un attimo di tregua all'avversario. Forse per la prima volta in difesa del genere, la borsa assegnava di più allo sfidante che non al detentore. Infatti Cavicchi, per l'attrazione che esercitava sul pubblico, aveva pattuito con gli organizzatori settecentomila lire, mentre Bacilieri non aveva ottenuto di più di seicentomila lire.

Il ferrarese, con esemplare coraggio ha retto validamente all'assalto del giovane, fresco antagonista, ricorrendo anche a qualche scorrettezza (due richiami ufficiali); ma alla decima ripresa, chiuso in un angolo e già provato dai numerosi colpi incassati in precedenza e solo in parte restituiti, non è stato in grado di resistere a una martellante scarica che l'ha indotto infine ad alzare il braccio in segno di resa.

Il pubblico, pur applaudendo a lungo il vincitore, ha cercato di rincuorare il vecchio idolo; ma questi ha scrollato la testa come per dire: «Ormai è finita». Il mediomassimo milanese Rocci ha deluso, a chiusura della riunione, pareggiando con il lussemburghese Schmit; però ha accusato subito una slogatura alla mano destra e non ha mai potuto picchiare col pugno preferito.

**Leo Cattini**

### La squadra di Van Zandt contro i cestisti della R.I.V.

I cestisti torinesi del G. S. Riv capitano domani, per la seconda giornata del torneo di serie B, il quintetto del CUS Milano. La squadra lombarda non appare forte come in passato, pur potendo contare sul «nazionale junior» Lomazzi e sull'italo-americano Filippelli. Si tratta però di un complesso interessante, affidato alle cure di quell'abilissimo tecnico che è il negro Elliott Van Zandt, già allenatore della nazionale azzurra.

La compagine torinese non annuncia variazioni allo schieramento che ha partecipato con la Ginnastica. L'incontro si disputerà domattina, alle ore 11, nella palestra di viale Dogali 12.

A Biella la «Pietro Micca» ospita i cestisti della Ginnastica e le possibilità dei torinesi sono notevoli, tenuto anche conto della gara disputata otto giorni fa contro i cestitaliani del Riv. L'altra compagine biellese, la Libertas, si reca invece a Reggio Emilia per incontrare la «Latteria» dotata di un complesso forte e ben amalgamato.

### Due giorni di gare per il C. P. delle Regioni

ROMA, sabato sera.

Si tuffano nel pomeriggio di oggi le gare di nuoto inquadrate valevoli per il C. P. delle Regioni.

Alle manifestazione prendono parte diciotto squadre in rappresentanza delle regioni italiane. Nella passata edizione la vittoria finale è toccata per due volte alla Lombardia e al Lazio ed una volta all'Emilia.

Tra la massa degli atleti presenti spiccano i nomi dell'azzurro Moreraro, di Galbiati, Fellini e Crescenzio per le corse veloci, dei mezzofondisti Scavo, Gent, Cerina e Barsiti, dei saltatori Bozi e Zuccheramaglio.

## Contro il Torino minacciosa la Spal

### Novelli o Bodi al posto di Sentimenti III

La Juventus a Firenze, il Milan a Napoli, il «derby» Lazio-Roma, l'Inter che ospita la Sampdoria, il Genoa che attende il Catania, ed il Torino sul campo di via Filadelfia impegnato contro la Spal. Questi gli incontri più importanti della quinta giornata di campionato, che stando alle previsioni potrebbe portare «la rivoluzione» nella classifica.

Prendiamo ad esempio il caso del Torino. Quindici giorni fa i granata erano relegati in fondo alla graduatoria, e sembravano destinati a fungere da comparse del torneo. Il passaggio con l'Inter e la vittoria di Napoli hanno riportato la squadra alla ribalta dell'interesse, e trasterebbe che domani i granata vincessero il confronto con i ferraresi per dover modificare il giudizio sulle loro possibilità.

Non v'è dubbio, del resto, che gli uomini di Frossi parlano favoriti contro gli emiliani; i granata stanno attualmente attraversando un buon momento di forma, e lo hanno confermato anche giovedì nel solito allenamento. La manovra si snoda facile, gli atleti corrono, i collegamenti fra i reparti sono continui. Peccato che nella partita di prova Sentimenti III abbia accusato uno stiramento inguinale. Frossi non vuole rischiare e probabilmente l'anziano giocatore rimarrà domani in tribuna. Sentimenti portava all'undici il notevole peso della sua esperienza; sostituirlo non sarà facile. Probabilmente il direttore tecnico provvederà all'inclusione di Novelli al centro dell'attacco, con Buhtz a destra e Banci a sinistra come mezze ali.

I granata dovrebbero quindi schierare: Lovati; Molino, Cuscela; Bearzot, Cossa, Moltrasio; Novelli, Buhtz, Novelli, Baeci, Bertoloni.

La Spal verrà a Torino senza il suo nuovo acquisto Montagnoli, ma egualmente accompagnata dalla fama di squadra pericolosa. Corrono tutti questi undici ragazzi, non al stanzano mai; abbiano situazione facili, ma no erano subito altre.

La formazione annunciata è la seguente: Bertocchi; Lacchi, Mian; Marta, Farraro, Rossi; Olivieri, Brocchini, Scalamati II, Bortolotti, Bernard.

* *

Napoli-Milan e Inter-Sampdoria interessano i settori alti della classifica. Il Milan, unico fra tutti, è a pieno punteggio, con tredici goal segnati e due subiti. Il collaudo di Napoli sarà difficile, ed appunto per questo importante. Se Schiaffino, Ricagni e soci dovessero superare a vele spiegate anche lo scoglio partenopeo, il campionato avrebbe già la sua vedetta.

Il «derby» Lazio-Roma nasce sotto il segno del nervosismo più assoluto. Gli azzurri della Lazio sembrano in annata grama, i romanisti hanno in campo una squadra rimaneggiata per le squalifiche di Bartuccelli e di Galli e per l'infortunio di Giuliano. Un confronto questo che, con i tempi che corrono, non mancherà certo di vivacità e agonismo.

### Schermitori di Grenoble sulla pedana torinese

Nella palestra dell'Istituto Gioanni, in via G. Verdi 25, si svolgerà domani, con inizio alle ore 9, l'incontro di scherma alla fio arma Torino-Grenoble.

GRENOBLE: Garetta: Morg, Nemasha, Salisz; spada: Notari, Gaidoz, Chapuis; sciabola: Delleaque, Joly, Gratz.

TORINO: Spretta: Angiolo, Delfino G., Montoni A.; spada: Bruno, Delfino E., Pasqualigo; sciabola: Albanese A., Lantrachi, Salomo.

## SULLA PISTA DI CASELLE

# Oggi ultima prova della nuova Lancia

*Dopo la prova di Moss e di Gendebien, che hanno dato ottimi risultati, la Lancia ha deciso, come è noto di accordare nel Gran Premio di Barcellona, sarà valevole per il campionato mondiale. Martedì partiranno da Torino due «formula 1» che sperimenteranno, in gara, più una terza vettura da allenamento.*

*Le due macchine da corsa sono leggermente differenti l'uno dall'altra e questo allo scopo di collaudare il rendimento delle varie modifiche portate ultimamente alla nuovissime vetture. Una di queste «formula 1» scende in pista oggi a Caselle per un completo collaudo.*

*L'esperimento è l'ultimo in senso assoluto che la Lancia farà effettuare al suo «bolide» in vista del prossimo Gran Premio di Spagna.*

*Sulla pista di San Siro*

### Quindici milioni in palio nel Premio Jockey Club

Undici cavalli, cinque appartenenti a scuderie italiane, quattro a proprietari francesi e due a tedeschi sono dati partenti nel Premio del Jockey Club (m. 2400) che si corre domani a San Siro con 15 milioni in palio.

Ecco il campo dei partenti: *Alexandre* (59 ½ Nencioni) e *Botticelli* (56 Camici) di Razza Dormello-Olgiata, *Oleo* (59 ½ Trappolini) della Razza Ticino, *Palermo* (56 Parravani) della Razza del Solco, *Ne-Or* (56 Capriolli) di Tallevini, *Norman* (59 ½ Hodgaert) di Maurel, *Vamos* (59 ½ Polesini) di Volterra, *Sicilio* (56 Massaro) di Daubin, *Nomara* (56 Deforge) di Dreyfus, *Steni* (59 ½ Audruetto) di Gastut, *Boc* (59 ½ Streit) di Stati Aurora.

La corsa è assai aperta ed il pericolo di veder emigrare la ricca coppa e la bella Coppa d'Oro non è da sottovalutare.

Domani a Milano terza giornata di galoppo con un programma di notevole interesse e con corse che promettono buon numero di partenti.

Notiamo nel programma il Premio Tavernetta (discendente steeple di lire 400.000, m. 3600) per 4 anni e oltre

I due anni invece hanno a loro disposizione il discendente Premio Superga, di lire 660.000, m. 1200;

## A LEGNANO PROVA CONCLUSIVA DEL CAMPIONATO CICLISTICO

# Gli assi contro il cronometro

DAL NOSTRO INVIATO

Milano, sabato sera.

Domani saremo anche noi coi tanti che si porteranno nella vicina Legnano per assistere alla corsa a cronometro con la quale si chiude il ciclo del campionato su strada. Attraverso quali vicende la competizione per il titolo e la maglia tricolore sia passata dal marzo scorso quando ebbe inizio col Giro della Calabria (primo Minardi) fino al Giro del Lazio del settembre (primo Conterno) dopo aver proseguito con i Giri della Toscana e dell'Emilia rispettivamente vinti da Magni e da Defilippis; sono fatti e date certamente impressi nella memoria degli sportivi, onde è inutile ogni riepilogo al riguardo.

Ormai tutti sanno che si sarebbe da un risultato addirittura catastrofico ai danni di Magni (suo ritiro) e piacevolmente oltre l'ottimo arrivato e contemporaneamente l'arrivo di Minardi fra i primi cinque oppure la vittoria di Lauda; perchè il maglio tricolore debba sfuggirgli. Ma sono due concomitanti eventualità di così difficile realizzazione, da renderle addirittura inammissibili.

Ciò detto, riprendiamo il discorso al punto al quale l'avevamo lasciato ieri mattino, allorchè dicemmo che in mancanza d'una stramma e giustificata lotta per il titolo, rimanevano tuttavia inalterati i motivi di attrazione e di curiosità per la corsa in se stessa, e per le classifiche finali di alto e basso interesse che si sarebbero sviluppate lungo i 398 km. del percorso fra i quindici corridori ammessi a parteciparvi. E' la certezza di assistere a una lotta appassionante presso ai quattro passaggi del rispettivi giri del circuito, quella che domani richiamerà a Legnano una vera moltitudine di spettatori, particolarmente attratti dalla presenza di Coppi, dal quale si può dire, a pensare, ciò che più gentile anche in senso critico ma che rimane il personaggio principale della scena sportiva nazionale.

Vi è l'attimo da rilevare che questa attesa polarizzata attorno alla figura del Campionissimo crea la sua fondamentale ragione nella formula con la quale si disputerà la Coppa Bernocchi, giacchè se si trattasse d'una corsa in linea, la presenza di Coppi almeno a nostro avviso non meriterebbe neppure la metà dell'accesa e varia interesse cui accennavo dianzi. Questa constatazione che agli occhi dei partecipanti di Coppi forse suonerà come una bestemmia, ma che tuttavia ci sembra doveroso esaminare sulla carta giacchè gli sportivi abituati al giornalista specialmente di dire liberamente ciò ch'egli pensa degli uomini e degli avvenimenti, questa constatazione ve millimano completata nel senso che, nelle prove a cronometro, Coppi dev'essere considerato ancora l'indubitabile d'un tempo, il Signore della specialità. Tutta la sua carriera lo dimostra. Ed a chi volesse obbiettare che il tempo sotto forma dell'usura provocata da tante e tante fatiche può aver inciso in maniera qualità di passista del «recordman» dell'ora e del vincitore di tante e corse della verità», si può rispondere così: «Trascuriamo pure i risultati del passato, non tenendone conto. Giudichiamo soltanto in base a quelli più recenti, a quelli di quest'anno. Accettate?».

Allora, statistiche alla mano, e prendendo in considerazione le corse a cronometro dal '46 nelle quali si trovarono di fronte se non tutt'e cinque contemporaneamente i concorrenti più quotati di domani (Coppi, Fornara, Magni, Minardi ed Astrua) almeno tre di essi, si arriva alla facile scoperta che ogni volta il migliore si è affermato Coppi. Le corse di cui si tratta sono state due: la tappa Cardano-Riva del Giro d'Italia e la tappa Locco-Lugano del Giro della Svizzera. Gli ordini d'arrivo sono: a Riva, prima Kubler (1 h 43 km. alla media di 44,679); 2. Coppi a 27"; 3. Magni a 1' a 58"; 4. Fornara a 1' e 59"; 5. Defilippis a 2' e 3"; 6. Astrua a 2' a 14"; 38. Monti a 6' a 31" (Landi non prese parte al Giro e Minardi si era già ritirato); a Lugano: 1. Coppi (1 69 km. a 40,800). 2. Fornara a 1' e 35"; 3. Astrua a 2' a 21"; 12. Giannardi a 10' e 32" (Minardi, Magni e Landi non parteciparono al Giro della Svizzera).

Si deve aggiungere altro per confortare la validità del pronostico dal tutto favorevole alla vittoria di Coppi davanti a Fornara oppure Magni, e ad Astrua, Defilippis, Giannardi in seguito?

VITTORIO VARALE


**PUBBLICITA' ECONOMICA**
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasso 7 %. Di due linee, dello stesso annuncio una comparirà in un Numero dei lunedì, senz'aumento.*

**1 ANNUNCI ECONOMICI L. 40 p.p.**

**ABBIAMO** argani, boiacchiere, elevatori, elettrici cantiere, macchine stradali, gru, torri servizio. Facilitazioni. Tecnosilo, Nizza 57. Telefonare 687-226.
**CALDE**, camicie, gonne, forniture impianti, progetti, sopralluoghi. Ing. Merini, Bergamo. 10082
**CALDAIE** occasione ogni tipo riforma fiamma nuova vendo Arsenale Milano via Nizza. 9565
**ESCAVATORE** Ruston RC 10, set mesi vita, perfettissime condizioni. Vendesi. Telefonare a Torre Pellice (Torre).
**GRATIS** a cinema. Profumeria Rastrero, via XX Settembre 9, regala biglietto cinema acquirente dell'ufficio Benedici.
**JALLA'** (cianelli, lana, seghetti, abrasivi). Barolo 24. Telefonate 10-832.
**MONAT**, Torino via Nizza 188, macchine utensili nuovi modelli alto rendimento, smontaggio macchine occasione e rivisionate. 6484
**TELEFERICHE** fini sociali impianti completi grandi occasioni vende Bensgell, Trento. 10304

**2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.**

**LABORATORIO** specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Pavirlera 177, telefono 30-307. 6804
**OCCHIALI** geniglioni confezione artigiana e Parenti e ristabilimento conservatori dell'occhio. Via S. Massimo 12.
**TELEVISIONE** ingegnere Tartufari Radio riparazioni economiche garantite. Piazza Carignano. Telefono 46-249.

**3 MUC.CAP.RIL.AZIEN. L. 60 p.p.**

**ABBIAMO** lattaia 2.500.000, rivendita pane 1.200.000, bottiglieria 1.600.000. Borla, piazza Giulio 12. 10372
**ACQUISTASI** azienda avviata Torino commerciale eventualmente industriale, minimo 40.000.000. Telefonare 47-887.
A disposizione capitale attuazione vasti milioni importante Società costruzioni elettro-meccaniche Milano, lunga esperienza, completa organizzazione, vasta clientela, riserva quota azionaria anche ai tecnici assuma collaborazione tecnica, commerciale o amministrativa, scopo ampliamento programmi lavorazione ed sviluppo attività aziendale. Scrivere casella 103-V RPI, Milano. 10612
**AFFARONE** cedesi Riviera sul mare; bar, bagni, dancing. Riviera Ponente. Scrivere casella 27 C. R.P.I., Savona.
**AFFIDASI** in gerenza negozi redditizi ancora alloggio, Riva, dal Mille 14.
**AFFITTASI** primo novembre vicinia 4 camere, cucina, servizi, giardino. Bacchetta, Alfieri 20. 7917
**ALMA** sede commercialità, alloggio 4 milioni 700.000 lire 6.000.000 attenzione. Alimi, reddito dimostrabile. Drogheria 1.400.000-4.000.000. Telefonare 46-076. Barbaroux 28. 3599
A prezzo d'inventario cedesi negozio mercerie centralissimo tessuti. Cravenzale, Cermis 40. 8787
**ATTENZIONE!** Bar-caffè centralissimo, angolare, modernamente attrezzato, 26.000 giornaliere cedesi occasione 6.000.000, anche parziale dilazione. Balma, Sacchi 24.
**ATTENZIONE** commercialità Granmadre 30 mila giornaliere cedesi conveniente mente. Lavoro. Telefonare 4.
**ATTENZIONE!** Drogheria, alloggio, affare stupendo 1.200.000. Vergnano, Principe Amedeo 26. 7059
**ATTENZIONE!** Drogheria angolare centrale, arredata modernamente, 50.000 giornaliere, tutte le vini, cedesi motivi familiari ottima convenienza occasione 4.200.000. Balma, Sacchi 24. 6812
**ATTENZIONE!** Persona apporti 2.000.000 anche non liquidi associo in serio lavoro avvenire assicurato reddito 70-300 mensili aumentabile. Scrivere cassetta 4073, RPI, Torino. 8502?
**ATTENZIONE** urge cedere negozio biancheria confezioni 1.000.000 trattabili. Telefonare 47-802. 8472
**AZIENDINA** commerciale signorile centrale facile gestione, reddito 6.000.000 annui dimostrabili cedesi 16.000.000 altre idem 10.000.000-5.000.000. Cabodi, via Cavalcalò 5.
**CARLO** Alberto 41, Quirico, cede latteria 150-200-300 litri giornalieri con alloggio.
**CAUSA** divisione cedo laboratorio polveri odontoiatrici consegne. Via Settimo 99.
**CERCASI** serio cane socio seguito efficacemente. Telefonare 631-320.
**CESCO** seguito in gerenza possibilmente retro abitabile. Telefonare 41-448.
**CINEMA** vicinanze Torino forte reddito cedo vendo. Rossi, Galleria Subalpina.
**CONCEDO** gerenza bar altra convenienti condizioni sociale. Tel. 47-079.
**ESPORTAZIONE** vini, ultima alternativa, licenze superiori, cedo causa malattia. Bacchetta, Alfieri 20. 70175
**GERENZA** valuta dropperia centralissima avviatissima, alloggio. Agenzia Cravenzale, Cermis 40. 8727
**IFIT**, comode rateali. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IFIT**, comode prestiti a privati. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IFIT** anticipo crediti. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**LATTERIA** zona Moncalieri, con alloggio, urge cedere 2.500.000 trattabili. Bacchetta, Alfieri 20. 70170
**LATTERIE**, salumerie, pollerie, comestibili, qualunque ramo, facilitazioni. Cravenzale, Cermis 40. 8727
**MERCERIA** avviata con alloggio urge cedere. Telefono 883-223.
**REGGIO** calzature prospero centro industriale Riviera Ponente cedesi ottime condizioni, motivi salute. Scrivere RPI. casella 66 C, Savona. 10313
**PANETTERIA** Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cravenzale, Cermis 40. 8552
**SALUMERIA** minuto, ingrosso, forte macellazione, rimettiamo facilitando concedendi garanzia. Cravenzale, Cermis 40. 8552
**TABACCHERIA** Torino, provincia, qualunque quantitativo, rimettiamo facilitando. Cravenzale, Cermis 40. 8727
**TINTOSTIRERIA** avviatissima cedesi ottime condizioni. Affitto mite. Tel. 545-460.
**URGENTI** acquistare licenza trasferibile vendita minuto pasticceria. Telefonare al 702-131. 81808
2.000.000 alimentazione, cedesi, causa clientela provinciale, forte reddito. Telefonare 47-879. 3512

**4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.**

A basso prezzo vendiamo alloggi due, tre camere liberi, occupati via Marco Polo 36 chiedi martedì giovedì venerdì mattino ore 17-19. 9373
A basso prezzo vendiamo alloggi alloggi occupati camere cucina via Lauro Rossi 3 visitati martedì, giovedì, chiedi signora Bianca. 8378
**ABBIAMO** alloggi signorili liberi e disponibili 2 camere cucina, servizi, terzo, ascensore, via Duchessa Jolanda 30, quasi angolo corso Orbassano. Visite 14-17. 70306
**ABBIAMO** da vendere alloggetti moderni 1-2 camere libertà cucinino accessorio. Buenos Aires 2-2. 64785
**ABBIAMO** due alloggi signorili liberi, tre accessori 2 camere cucina, servizi, terzo, lussuria possibile corso Lecce angolo lungo Dora 30. Visite 13-17. 70366
**ABBIAMO** due camere cucina occupate, costruzione moderna, zona San Paolo. Telefonare 374-006. 8210
**ABBIAMO** ufficina, forza idroelettrica propria, annessa casa 14 vani, vendiamo. Angiolo, Nizza 9. 8888
**ABBIAMO** terreni piccoli lotti completamente Alassio adatto villette, pensioni, vendesi 1000-1500 mq. Rivolgersi signora «Dora», San Massimo 36.
**ABBIAMO** anche varie alloggetti 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni, vendesi Donna, Garibaldi 22. 7030
**AFFARILI** subito vendiamo Stabile Comunale alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, terzo ingresso, ascensore, 750.000 vani mutuo e facilitazioni pagamento 24 mila. Donna, Garibaldi 22. 70330
**AFFARILI** subito vendiamo alloggi signorili 2-3 camere servizi, via San Ambrogio 7. Telefono 40-634. 7029
**ALLOGGI** liberi, liberi alloggi 2-3 camere cucina vendesi. Rivalta 10-21. Visite 16-18. 8210
**ALLOGGI** occupati 1-2-3 camere vendesi. S. Tommaso 9. Visite 14,30-16.
**ATTENZIONE**, Borgo Vittoria, vendo abitabili subito alloggetti 1-2 camere servizi. Telefonare 45-747. 8347
**CANALI** in interno cortile vendonsi 2 stanze locale uso, 30 cassaretta. Telefonare 697-403. 84856
**CARLO** Alberto 41, Quirico compera vende negozi d'ogni genere facilitando. Telefonare 551-946. 7741
**CASE** vendiamo 23 camere servizi occasionissima nuova Barriera Francia 18 milioni 600.000; casa 12 camere ubicazione signorilissima, pagasi, San Paolo, 7 milioni 500.000; casa 10 camere ubicazione, giardino prevalentemente [illegible] Quirico, Carlo Alberto 41. 70179
**CASETTA** 2 camere, 2 e laboratorio libero subito, vendesi. Telefonare 755-870.
**CASTER**, corso Vittorio 52, definitivamente frazionamento totale alloggi tre camere servizi terzo lungo mutuazione 1950, affitti agevolissimi permanente. Visite 17-19. Garavito 13. 8210
**CASTELI**, corso Vittorio 82, vende alloggi 1-2 camere, servizi, liberi, liberi abitarsi. Visite 17-19, Domodossola 26.
**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-670. Giuseppe Grossi 13 casa solidissima ubicazione, vendonsi alloggi occupati e liberi liberi. Visite: 15,30-17.
**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-670. Fronteggiando case tutti comforts corso Unione Sovietica 47, vendiamo alloggi liberi e occupati da 2-3 camere convenientissimamente. Visite 17-18. 70035
**CERRATO**, Berthollet 19, telef. 650-670, Giuseppe Grossi 13, vendonsi occupati, alloggi, grandiosi, 4-5-6-10 camere liberi abitarsi. Visite: 15-16,30.
**CORSO** Belgio 178 vendonsi alloggetti nuova costruzione abitabili subito, 2 camere tinello, cucinino, terzo piano con ascensore, visite 15,30-18,30.
**COLLI**, piazza Castello 9, vende in corso Re Umberto 53-55 alloggi 1-2-3 camere liberi e bloccate pagamenti dilazionati visite feriali 15-19. 9794
**IFIT** mutua alloggi e stabili. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**IFIT**, comode rateazioni. Via San Quintino 4 bis. Telefoni: 53-000, 53-948.
**LIBERI** abbiamo vendiamo alloggetti camere tinello cucinino ingresso gabinetto, borgata 32, viale 17-19. Tel. 41-787.
**NEGOZI**, magazzini liberi subito vendonsi, pomerigio, Regina Margherita 179. Telefonare 87-169. 78182
**PAGANDO** rate pari affitto e 300.000 contanti per camera privata divenire proprietari di alloggio signorile. Ore 18-20. Tecnosilo, Nizza 57. 9702
**PRIVATO** vende alloggio moderno 2 camere servizi libero corso Francia, 2 milioni 700.000, mutuo 600.000. Tel. 25-830.
**RAFALLO**, società Cristallo Malleoli 29, telefono 3240, vende splendidi appartamenti con terrazza sul mare (località Castello dei Sogni) pronti subito massime facilitazioni di pagamento. 10491
**SANREMO**, vende appartamentino moderno soleggiato panoramico 1.800.000. Filippi, Matteotti 83. 10439
**TERRENO** vendo capollnea 5 Fraschi limite mt. 12, tutti servizi. Tel. 82-446.
**TROFARELLO** vendesi fabbricati terreno uso industria su strada statale. Telefonare 698-819. 10727
**UVAR**, vende signorili appartamenti 2-3 camere ampi servizi corso Cosenza angolo corso Adriatico. 8083
**UVAR**, vende signorili appartamenti, 2-3 camere, tinello, cucinino, servizi. Via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
**UVAR**, vende moderni appartamenti da 1 a 5 camere, servizi, corso Adriatico, Corso Palestro 10. 8032
**UVAR**, vende appartamenti [illegible] il 1-2 camere e servizi via Montevecchio angolo via Emanuele (Santa Rita). Consegna dicembre 1954. 8538
**UVAR**, permuta signorili appartamenti corso Unione Sovietica 33 da 2 a 4 camere, doppi servizi.
**UVAR**, permuta anche negozi in zona di nuova costruzione corso Cosenza angolo corso Adriatico. Vendo negozi con ampi retri via San Donato angolo via Galvani e via Vidua.
**UVAR**, per ultimazione frazionamento vende appartamenti 3 camere, servizi corso Belgio 100; 4 camere e servizi corso Unione Sovietica 33 bis; appartamenti 4 camere più servizi, ampia terrazza; altri di 5 camere servizi corso Regina Margherita 153. 8033
**UVAR**, corso Palestro 10, tel. 538-250/51, vende appartamenti e negozi ogni tipo rateazione 8 pagamento. 8038
**UVAR**, corso Palestro 10, tel. 538-250/51, permuta costruendo alloggi da 2 a 5 camere, servizi. Corso Rosselli 111.
**VENDESI** casa 3 camere servizi alta 2 camere servizi, vicino corso Francia, Lanzone. Telefonare 741-190.
**VENDESI** casetta giornale 2 stanze. Regata Ca Bianca Rivalta, sono Ormezzano, Avigliana; inviare preventivi. Telef. 70-353.
**VENDESI** ultimo alloggio 4 camere servizi. Rivolgersi portineria Accademia Albertina 2 bis. Telefono 66-859. 84691
**VENDO** terreno Lanzone 7.500 mq. altro 2500 mq. zona Molinette; altro mq. 4000, uso palazzina, lire 5000 mq. Permuto con casa. Napoli, Cernaia 36.

(Continua a pag. 6)

FUMATE PURE
DENICOTEA VI PROTEGGE
DENICOTEA
(Filtro disintossicante di fama mondiale)
E' il prodotto che LAMENTA e VANTA il maggiore numero di imitazioni e contraffazioni.

EMORROIDI
Supposte e pomata PROCTIVAR
Sollievo immediato
Efficacia duratura
Autorizz. ACIS 906/1954

Compresse ASTENUL nuova terapia per
ULCERE GASTRODUODENALI
ed ogni malattia dello stomaco
S. C. M. M. - MILANO - Per campi e letteratura al Dtg. Medico: F. Paparotti, Lungolago Cristoforo Colombo, 1 - Varese

# SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

NEL MONDO DEL CINEMA

## In arrivo la quarta Nanà

### (e un film dedicato alle telefoniste)

Martine Carol in «Nanà» di Christian-Jaque

«Nanà, assai ricca e robusta per i suoi diciott'anni, coi lunghi capelli biondi sfacciatamente sparsi sulle spalle... Ma era pur sempre, questa bella figliola. Ridendo, le si facevan una deliziosa, piccola porcellina nel mento. Ella vi guardava per niente intimidita, disinvolta; sembrando voler dire, alla stessa, con una strizzatina d'occhio, che d'intelligenza ne aveva pochina, pochina, ma che questo non importava niente: aveva ben altro!».

Con queste linee potenti sorge Nanà, la violenta eroina del famoso romanzo di Zola. Romanzo, come si sa, dei più crudi che uscissero dalla impavida penna dello scrittore verista, ambientato nella Parigi di poco prima del '70, e narrante l'ascesa di una ragazzaccia, diciamo pure una sgualdrina, dall'infimo grado di cantorina di caf' conc' a mantenuta di uomini ricchissimi, che la coprano d'oro; uno dei quali, un alto politico di parte clericale, cade per lei in tanta abiezione da personificare il male circa dell'uomo trasformato in maiale, accoccolandosi, anzi che altro, a camminare a quattro gambe per darle piacere.

Si reca poi, la terribile donna, in Russia, dove contrae schifosa malattia per la quale farà morte orribile, disfacendosi a vista quella sua tanto famosa bellezza; e poichè durante la sua agonia, Parigi si solleva al grido di «A' Berlin! A' Berlin!», muovendo incontro alla rotta di Sedan, la fine di Nanà è simbolo dell'Impero marcio, che cade.

Il cinematografo, anche quello più spregiudicato, ha sempre maneggiato coi guanti l'eroina zoliana, facendo qualche pò' di ragione, in quell'anima nera, di sentimento. Sullo schermo si sono avute almeno tre Nanà: la prima, di Jean Renoir, fu interpretata dalla moglie di lui, Catherine Hessling; la seconda, dall'attrice svedese Anna Sten; la terza, da Lupe Velez quando l'attrice messicana era ormai al tramonto della sua carriera. Soltanto la prima, poichè retta da un grande regista, è rimasta viva nel ricordo.

La quarta *Nanà*, in arrivo, a prima a colori, è quella diretta da Christian-Jaque e interpretata dalla bella Martine Carol, sua moglie, specialmente versata in parti di donna pericolosa (*Caroline Chérie*, *Lucrezia Borgia*, *Madama Dubarry*). Nella versione cinematografica fattane dal Jaque, che per i dialoghi ha avuto la preziosa collaborazione di Henri Jeanson, il romanzo zoliano ha subito sostanziali ritocchi, primo fra tutti la spiritualizzazione dell'eroina. Una Nanà senza cuore, beffarda e crudele come l'ha ritratta l'Autore, sullo schermo non sarebbe sopportabile: il nostro è un altro realismo (più di costumi che di psicologia) di quello dei naturalisti francesi dell'Ottocento.

Per questo la nuova Nanà a colori sarà meno animalesca e più intelligente dell'originale; e non morirà di vaiolo, che non sarebbe di buon gusto, ma strozzata dalle mani di Charles Boyer, che ha la parte del succubo, il conte Muffat, anch'esso convenientemente ritoccato e attenuato. Fra gli altri attori, impersonanti altrettanti amanti della protagonista, contenuta nei limiti d'una *demi-mondaine*, sono Jacques Castelot (Vandeuvres) e Walter Chiari (Fontan), Martine-Nanà, come ora la chiamano a Parigi, comparirà elegantissima (*25 toilettes*, disegnate da Marcel Escoffier, a quasi altrettanti *déshabillés*) danzerà il «French Cancan», con relative spaccate, e canterà tre canzoni di Henri Jeanson musicate da Georges Van Parys.

* Ma è al telaio anche «0 4», diretto da Gianni Franciolini (il regista del recente *Villa Borghese*), dedicato alle ragazze della Centrale dei telefoni di Stato di via Genova. L'idea del «soggetto», che è stato elaborato da Sergio Amidei con la collaborazione di Age e Scarpelli, è nata dopo un'inchiesta fra le «centraliniste».

Le protagoniste sono sette impiegate dei Telefoni di Stato, le cui storie cominciano insieme e continuano a intrecciarsi sino alla fine. In principio le vediamo «in funzione» alla Centrale, solerti e precise come macchine, sempre pronte a gentili, tetragone ai moccoli. Finito il turno, le seguiamo mentre se ne tornano a casa. Ognuna vive in un suo proprio ambiente, a ha le sue proprie ambizioni. C'è la energica e spigliata che spera di trovare il damerino che la faccia «evadere» dalla umile famiglia di operai trasteverini, e all'incontro questa che avendo sperimentato le cosiddette evasioni, anela al solido appoggio di un marito, non importa se ricoperto d'una tuta macchiata di olio. L'idillio poetico che nasce fra una telefonista e lo studente ch'ella vuol salvare dal suicidio, fa contrasto con quello, più prosaico, fra una capo-turno e un incrollabile vedovo di mezza età. Finalmente, la gaia vita di due amiche che passano in vacanze girando per il mondo, fa sembrare anche più triste la condizione d'una loro collega tradita dal marito.

Il film è aspettato con curiosità perchè, salvo errore, è il primo italiano che almeno nel dopoguerra, tolga ad argomento la vita e l'ambiente delle telefoniste. Pressochè dimenticata, nel genere, è una commedia del 1932, «La telefonista», interpretata dalla allora giovanissima Isa Pola.

* E' stato scelto dalla Federazione inglese del cinema il film che sarà presentato quest'anno alla regina Elisabetta nel corso della tradizionale «Royal Command Performance», l'annuale rassegna dello spettacolo che è considerata indicativa dei gusti imperanti alla Casa Reale d'Inghilterra. Il film è *Beau Brummel*, diretto da Curtis Bernhardt, e interpretato da Stewart Granger, Elizabeth Taylor, Peter Ustinov e Robert Morley. A colori, racconta vita e avventure del celebre «dandy» inglese, George Bryan Brummel, che favorito dalla protezione del principe ereditario, divenne ben presto arbitro assoluto dell'eleganza e fu da tutti ammirato e imitato; entrò in relazione con la più alta società di Londra, fece e disfece la mode a suo talento. Caduto quindi in disgrazia del principe di Galles, ma continuò nella sua vita stravagante; finchè, rovinato dal gioco, dovette emigrare in Francia, dove morì, nel 1840, fra le grigie mura dall'ospizio di mendicità «Le Bon Sauveur». Lo spettacolo sarà dato il 15 novembre all'«Empire», nel grande disagio londinese dove, per la prima di «Limelight», Charlie Chaplin fu presentato alla famiglia reale britannica.

I. p.

IERI SERA AL TEATRO CARIGNANO

Due attori dello spettacolo «I sani da legare» presentato ieri sera al teatro Carignano (Disegno di Chicco)

## Sempre più bravi "I sani da legare,,

«I sani da legare», lo spettacolo presentato ieri sera al Carignano da Franco Parenti, Dario Fo, Giustino Durano e i loro bravissimi compagni (meriterebbero tutti di essere ricordati), ha avuto una accoglienza assai festosa da parte di un pubblico lietamente sorpreso di ritrovare gli autori-attori di «Il dito nell'occhio» più affinati, più completi. Caduta lungo il cammino le scorie di un guillarismo di maniera e di una smania di critica a tutti i costi, che ingoiavano un poco il meccanismo di quel primo spettacolo, «I sani da legare» offre un testo svelto, spiritoso, nel quale le pause e le sbavature sono poche e passano inavvertite tanto è rapida la successione degli episodi. Questo si vuol mettere in evidenza per spiegare più che altro il successo veramente notevole, poichè della rivista, chiamiamola pure così per intenderci, si è già parlato in sede di presentazione. Aggiungeremo soltanto che una minore importanza ha avuto l'esemplare recitazione di tutti gli interpreti che hanno ampiamente alternato la scena parlata con la mimica, ottenendo effetti sorprendenti. Le numerose chiamate al termine di ogni tempo e dei singoli quadri fanno prevedere un successo altrettanto caloroso per le repliche che finiranno da stasera.

### Stasera al «Nuovo» prima di «Wally»

Questa sera, al Teatro Nuovo alle ore 21, per la stagione lirica organizzata dall'Ente Teatro Regio va in scena la *Wally*, diretta e concertata dal maestro Franco Ghione. Interpreti principali: Barbato, Carol, Annaloro, Tozzi, Goetz. Maestro dei cori A. Fanfani, regia di V. Mirabella.

Alla fine della rappresentazione è assicurato uno speciale servizio tranviario.

*LUNEDI' SERA ALL'ALFIERI LA RIVISTA DELLE TRE NAVA*

# Nate sul palcoscenico le terribili "sorelline,,

Cassnova in casa Nava, che andrà in scena lunedì sera al teatro Alfieri, è una rivista che — auguriamo gli intenditori — ha finalmente un copione. E questo potrebbe già costituire un eccellente biglietto da visita: siamo infatti in tempi di magra per gli autori di riviste, costretti a un ritmo di lavoro infernale a discapito evidentemente della qualità. Questo non è il caso di Simonetta e Succoni. — i due autori appunto di Cassnova in casa Nava — poichè si tratta di due giovani che, pur avendo lavorato, e sempre insieme, diversi anni per la radio, sono al primo incontro con il palcoscenico. Tutto quindi lascia prevedere che sia stato un incontro felice.

*La rivista, che non ha un canovaccio vero e proprio, ma è ricca di spunti originali, pure scritta apposta per le tre indiavolate sorelle Nava: Pinuccia, Diana e Lisetta, decise a prendersi una rivincita sulle disavventure, anche extra-artistiche, dello scorso anno. A giudicare dalle accoglienze entusiastiche (le grumache sono state concordi nel definirla trionfale) che lo spettacolo ha ricevuto a Milano, si direbbe che ci sono riuscite. Non va dimenticato che le tre Nava sono, si può dire, nate sul palcoscenico, e hanno un senso del pubblico veramente invidiabile. Per questo hanno sempre ricosso vive simpatie anche perchè non hanno ceduto alla tentazione di dividersi. Gli spettatori sono troppo abituati a vederle insieme e non hanno forte di volerle così. Quando partono sul piede giusto, potete stare sicuri che le tre Nava si sostengono con un estro, una vivacità e, magari una capacità di improvvisazione da togliere il fiato. Non per niente, come abbiamo detto, sono figlie d'arte.*

*Questa volta le tre «sorelline» hanno fatto le cose per bene: oltre alla novità del testo, presentano un quintetto di attori comici che sembra destinato a rinnovare i successi già riportati da analoghe formazioni. Lo compongono Rik Orvieto, Lucio De Santis, Carlo Fantini, Giacomo Furia e Antonio Raina. Il ballerino è Teddy Lees, ben noto agli appassionati della rivista. L'immancabile corpo di ballo figlole è dato dalle rubrattine e dalle ballerine del «The Rond Ballet». Le coreografie sono di Dino Solari e le scene di Luca Crippa. Soldati ha disegnato i figurini e i costumi affidati per la realizzazione a Lucia Bosetti e Salvatore Benvenuti.*

vice



Le tre sorelle Nava che debuttano lunedì sera al teatro Alfieri

## GUIDA dei film

**Carosello napoletano** (italiano). - Un caleidoscopio di canzoni, musiche e balletti, una sagra di costume partenopeo. Non inferiore all'edizione teatrale che l'ha preceduta, è uno spettacolo armonioso, elegante, vigilato da un gusto equisito.

**Grisbi** (francese). - Un episodio della malavita francese, trattato con abilità quasi hollywoodiana, psicologicamente vigorosa, e stupendamente reso dal protagonista Jean Gabin, premiato a Venezia per questa sua bella interpretazione.

**Santarellina** (italo-francese). — Derivato piuttosto liberamente dalla famosa operetta «Mam'zelle Nitouche» narra le gradose birichinate di una collegiale, coinvolta nelle peripezie di un organista dalla doppia vita. Episodi, caratteri, ambiente (la belle époque»), alquanto abusati; qualche sceneita divertente; un Fernandel quasi sempre efficace, una nitida Pierangeli. Colori mediocri.

**La magnifica preda** (americano). - Uno spettacolare western in cinemascope dove la piccante Marilyn Monroe scompiglia la tranquilla vita di un colono (Robert Mitchum), facendogliene poi perdonare. Indiani, sparatorie, zuffe, e per un magnifico paesaggio un emozionante viaggio navale tra insidie di ogni sorta.

**Da qui all'eternità** (americano). - Un dramma di vita militare, reso con inconsueto coraggio e amaro realismo. Tratto dal lungo romanzo dello Jones, gli è forse inferiore soltanto di molto. Ottiene premi Oscar. Un eccezionale di grandi interpretazioni (Montgomery Clift, Burt Lancaster, Frank Sinatra, Deborah Kerr e Donna Reed).

## Il segreto della bella Achet

### La bella vedova

*IV. — Il 27 ottobre 1891, alle 10 e mezza di sera, il signor Lépine, notaio a Chantelle, malgrado il cattivo tempo esce di casa per recarsi nella villa di una sua cliente, la bella signora Achet. Alle 11 gli abitanti delle case vicine alla villa odono cinque colpi di arma da fuoco. Il mattino dopo alcuni lavoratori che si recano ai campi trovano sul marciapiede, davanti alla villa, il cadavere del notaio. La polizia interroga la signora Achet, la quale afferma di essere stata lei ad assassinare il signor Lépine. Nel suo lungo racconto, la signora sostiene che il notaio si era introdotto nella sua casa allo scopo di usarle violenza. La signora, impressionata di una rivoltella, ha sparato per difendersi. Ferito, egli è fuggito ed è precipitato da un muro del giardino. Per far credere a una aggressione, ella gli ha poi squarciato la gola con un coltello da cucina e ha trascinato il cadavere fuori della villa, sul marciapiede.*

Raccolta la deposizione, la polizia fa una rapida indagine sul passato della signora Achet. Ed ecco quanto è risultato. Figlia di un impresario parigino, Delfina Maria Prévost, tale era il suo nome da nubile, aveva sposato il 29 marzo 1877 un uomo di età già matura, Amedeo Achet, ingegnere delle Arti e Manifatture. Dal loro matrimonio erano nati due figli, un maschio, Alf, e una femmina. Amedeo Achet non era un uomo di carattere. Si direbbe che fosse uno squilibrato. Non riuscì mai a portare fino alla fine un affare. Al tempo

in cui sposò Delfina, egli dirigeva un lanificio in via Eperon. Dopo qualche tempo, si era stancato di questo suo lavoro e aveva pensato di farsi costruire a Chantelle, nel cantone dell'Allier, un mulino con annessa una villa. Achet si occupava personalmente degli affari del suo mulino, ma li dirigeva male. Invece di trarne del profitto, l'attività gli costava molto denaro. Questo stato di cose ebbe gravi conseguenze sulla mente, già debole, dell'ingegnere - professore - mugnaio: Amedeo

Achet presto perse la ragione. In seguito a ripetuto accesso di delirio furioso, i medici dichiararono che era necessario farlo internare. Achet venne ricoverato nell'asilo di alienati di Santa Caterina, a Moulins, nel quale morì il 5 gennaio 1898. A soli 39 anni, Delfina Achet si trova vedova con due bimbi (ma la figlia morirà poche settimane dopo il padre) e in possesso di una fortuna di circa 100 mila franchi, senza contare il mulino e la villa di Ermitage. Delfina è ancora giovane e graziosa. Di condotta irreprensibile quando suo marito era in vita, Delfina, divenuta ora completamente libera, si dà a una vita allegra e spensierata. Ella se ne ritorna a Parigi, affitta una garçonnière sul boulevard di Strasburgo, esce molto, frequenta i ristoranti alla moda, i teatri e cena al cabaret. Naturalmente, ella si prende un amante col quale fila il perfetto amore. Ora non vuol più farsi chiamare Delfina. Nel mondo in cui vive e si diverte sarà per tutti «Ninetta».

Segue: *Il portafogli dimenticato*


## PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

**1 CASE e TERRENI** L. 40 p.p.

(Continua da pag. 5)

**UVAR**, corso Palestro 16, tel. 878-750/51, ricorda le sue normali condizioni di vendita: 40 % in contanti; 40 % in rateazioni mensili fino a cinque anni; 20 % mutuo ventiquinquennale. 9183

**TERRENI** alloggi disponibili corso 17 Novembre angolo via Bosian, Rivolgersi costruttore proprietà Fratelli Folin. 7232

**3 AFF. TERR. e LOC.** L. 40 p.p.

**AFFITTASI** bella cantina. Rivolgersi alla portineria. Via XX Settembre 8.

**AFFITTASI** magnifico negozio, retro piano Risorgimento; altri via Cumiana, corso Vercelleri, via Bovetus Aires, piazza Castelnuovo, via Filadelfia, via Ormea, corso Vittorio, Rivolgersi Randazzo, corso re Umberto 50. Telef. 677-913. 9701

**AFFITTO** locale uso industria officina ecc. 800. Negozio, volendo divisibile, luce, forza, telefono, affici. Prezzo mite. Telefonare 46-783. 8464

**BOSCHI** locali uso ufficio centralissimi corso Telefonare 45-324.

**NEGOZIO** angolare San Paolo via Issiglio 2a angolo ufficiali. Telefonare 42-049. F2222

**4 AFF. APPARTAMENTI** L. 40 p.p.

**AFFITTASI** alloggi nuova costruzione 2 camere, tinello, cucinino, ripostiglio, bagno (senza Ostinazione). Tel. 891-810.

**AFFITTASI** alloggi vuoti, ammobiliati, (liberi subito). Riva, Dei Mille 14.

**AFFITTASI** alloggi 1-2 camere, servizi, prossimi novembre. Visita 8-12, 16-18, Via Foglee 5. 9121

**AFFITTASI** 1-2-3 camere servizi. Fossano, Via Umberto 1. 9371

**AFFITTASI** bellissima villetta casa signorile 3-4 camere servizi. Lorenzo Bruno 8. F4309

**AFFITTASI** villa signorile alloggio 7-12 camere. Corso Tassoni 4. 06160

**AUTOTRASLOCHI** Fajraul, via Massena 31. Telefonare 888-818. Garanzia. Prezzi modici. 6906

**CAMERA** centro affittasi persona pagamento 18.000, cauzione. Tel. 537-542.

**CERCASI** alloggi vuoti, ammobiliati, piccoli o grandi. Telefonare 42-446.

**CROCETTA** affittasi appartamenti signorili 2 camere cucina bagno. Portaporta Veracruz 5. 84960

**EMETTAMENTE** affittasi 2 camere servizi Borgo Vittoria. Telef. 298-609.

**KTI**, Massena 31. Miratori pronti non vincolare affittasi alloggi camere cucina tinello bagno 14.000, altri diversi subito pronti subito. 9389

**KTI**, telef. 45-381, corso Vercelli affittasi alloggi 1-2 camere tutti servizi 14.000, 17.000, 20.000. 9386

**VIA** Stoccherini angolo via Artonio affittasi signorili 2-3 camere servizi 7000 mensili. 9349

**ZONE** diverse affittasi alloggi 14.000, 17.000, 20.000, 25.000. Corso Della Repubblica 19. 8836

**7 LOCALI p. UFFICIO** L. 40 p.p.

**SALICE** d'Ossola. Villini commerciabilissimi gestione, piccoli subito, centrali, signorili facilitazioni pagamento. Per informazioni rivolgersi loco ognora ufficio, corso Palestro 16. Telefonare 878-750/51.

**VARAZZE**. Proprietario causa vendesi villa 15vm., 7 vani, giardino, 4.000.000. Vallino, Bovani. 10479

**8 COLLEGI IST. SCUOLE** L. 40 p.p.

**ALL'**Istituto Maria Vittoria, riconosciuto «Centro Addestramento» Professionale» dal Ministero Lavoro, si fa obbligo istituzioni corsi diurni gratuiti contabilità meccanizzata e stenodattilografia (femminile). Stessa data istituzione anche corsi accelerati grossoli, scrali, avviamento commerciale, lingue, stenografia, dattilografia, computisteria, e corsi speciali di inglese orale (con madrelingua di gradimento) esperantismo, informazioni: via Maria Vittoria 8, tel. 46-806. 10601

**ALL'ISTITUTO** Stenografico «Cima» e Z corrispondenze inglese spagnolo, diplomati istituto offrasi. Scrivere cassetta 2223, API, Torino, Lingotto. 9251

**ASQUINTA** bottiglie damigiane ferro archivio oggetti occasione libri. Tel. 280-579.

**ALASIA**, Viaggio 3. Scrivania, libreria, cartelliere, tavoli, scheletri, sedia, studi completi classici, novecento. Richiedete catalogo. 6160

**ASSORBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà n. 23 conto cassone, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

**ARREDAMENTI** Casa del Mobile, Bogliasco, Battisti; camera matrimoniale 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4748

**ASSORTIMENTO** completo di Mobilificio Catalano. Sistemazione mobili, facilitazioni. Nuova esposizione via Nicola 58 angolo via Postumia, Telefono 33-06.

**ASSORTIMENTO** grandioso mobili tutti stili, specialità angolo divano, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

**ASSORTIMENTO** macchine scrivere, calcolatrici Nordstand, Riparazioni, noleggi. Augusto, via Cavour 6. 3340

**ATTENZIONE**: matrimoniali 87.000, cucine 98.000, mobili 26.000. Lagrange 39 (cortile). 246

**AVVISO**. Quando abbisognavvi mobile qualunque tipo, stile, presso, troverete grande convenienza visitando Ditta Aste, Liquidazioni. Cuneo 17, telefonare 22-544.

**BAGNI**, scaldabagno, cucine, installazione idraulica. Petitti 3. Tel. 62-103.

**DIPINTI** Cesare Maggi epoca Seicentesca vendo. Scrivere casella 112 B, API, Milano. 10183

**FRIGORIFERI** lavatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi ineguagliati, comodi, rateazioni facilitazioni. Cuneo Vittorio 38.

**GRATIS** a cinema. Prodigiosa barbiere via XX Settembre 3 regala biglietto cinema sequirente dentistica Benedict.

**LA** comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Bazzoni Arredamenti, via Valperga (ultimo angolo via Belfiore 43 via Nizza 24 (facilitazioni). 10423

**LA** premiata Scuola subalpina Virginia Treviso, Cherasco 4, con metodo proprio cura difetti pronunciati. Certificato legale abilitazione.

**MACCHINE** maglierie rudimentalissime, perfetta versione direttamente dalla fabbrica privati occasionali. Rateazioni, comodi, rateazioni. F. L. M. M. via Italia 9, Telefonare 790-533. F3488

**MACCHINE** maglieria Passaro, nuovo materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Carello, corso Vittorio 73. 7177

**MACCHINISTE** attissimo macchine nuove 8-10-12-14 acquisterebbe ripiego totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Cribaldo, San Francesco da Paola 4. T0547

**MOBILI** a Caluserena», Vercelli 20. Vasto assortimento, saloncini, camere, tinelli, specialità angolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

**ASSORTIMENTO** macchine scrivere, calcolatrici Nordstand, Riparazioni, noleggi. Augusto, via Cavour 6. 3340

**ATTENZIONE**: matrimoniali 87.000, cucine 98.000, mobili 26.000. Lagrange 39 (cortile). 246

**AVVISO**. Quando abbisognavvi mobile qualunque tipo, stile, presso, troverete grande convenienza visitando Ditta Aste, Liquidazioni. Cuneo 17, telefonare 22-544.

**BAGNI**, scaldabagno, cucine, installazione idraulica. Petitti 3. Tel. 62-103.

**DIPINTI** Cesare Maggi epoca Seicentesca vendo. Scrivere casella 112 B, API, Milano. 10183

**FRIGORIFERI** lavatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi ineguagliati, comodi, rateazioni facilitazioni. Cuneo Vittorio 38.

**GRATIS** a cinema. Prodigiosa barbiere via XX Settembre 3 regala biglietto cinema sequirente dentistica Benedict.

**LA** comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Bazzoni Arredamenti, via Valperga (ultimo angolo via Belfiore 43 via Nizza 24 (facilitazioni). 10423

**LA** premiata Scuola subalpina Virginia Treviso, Cherasco 4, con metodo proprio cura difetti pronunciati. Certificato legale abilitazione.

**MACCHINE** maglierie rudimentalissime, perfetta versione direttamente dalla fabbrica privati occasionali. Rateazioni, comodi, rateazioni. F. L. M. M. via Italia 9, Telefonare 790-533. F3488

**MACCHINE** maglieria Passaro, nuovo materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Carello, corso Vittorio 73. 7177

**MACCHINISTE** attissimo macchine nuove 8-10-12-14 acquisterebbe ripiego totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Cribaldo, San Francesco da Paola 4. T0547

**MOBILI** a Caluserena», Vercelli 20. Vasto assortimento, saloncini, camere, tinelli, specialità angolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi lineili, assortimento rubinetterie, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

**MOBILIFICIO**, corso Francia 42. Liquidazione mobili, per dimostrazione locale. Grandissima rateazione. Affrettatevi. 10181

**MOBILIFICIO** Via Quinta, via Via Quinta 10 bis, telef. 83-375. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, sale, programma 120.000, 150.000, 180.000. Novità tinelli, cucine. Facilitazioni, camini. 2082

**NERVO**. Arredamenti Alberina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliatrici. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 5915

**OCCASIONISSIME!** Liquidasi entro dieci-dodici-quindici, radiodreamgrill 30.000, filtrazione garantita. Supermobile, Arrivederci 3 ang. XX Settembre. 9781

**PELLICCE** assortimento lutte qualità. Pronte. Facilitazioni. Costa, Massimi 24. Telefono 81-602. 8687

**PELLICCE**, riparazioni, trasformazioni, tintura, pronti convenienti. Vallauri, Lagrange 31, pianterreno.

**PIANOFORTI** Blackway Chickpen, un acquisto all'acquisto dell'arte. Cambi, noli. Riparazioni garantite personale specializzato. Chiappo. Tel. 81-642. Vittorio Veneto 19

**TELEVISIONE** tubi 1954: le migliori marche da Schaevoli via Fabro 6 bis.

**VIGORELLI** unica macchina cucire che rivuota da sola. Facilitatelli Lodi, Massimi 41. 5018

**20 AUTOMOBILI** L. 40 p.p.

**ABA**, 1935, nuova carrozzeria, Aprile, 1100 B 500 vetture, pulmino. Rateazioni, partenza, corso Regina 133. 4050

**ADRIANO** autovetture speciali tipo nuovi, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7; permute, rateazioni 12 mesi, Telefono 48-178.

**A** vendiamo vantaggiosa tassi di occasione controllano finanziamenti occasioni, prestiti su autoveicoli a 36 e 48 mesi massima celerità, interpellate nostri procuratori IFIT Auto, S. Quintino 6 bis, Telefoni 83-000, 53-948. 10361

**ACQUISTA** impiegato cerca apparecchiature, anche usate. Telefonare ufficio 774-500. F3008

**ALL'AUTOAGENZIA** Lagrange 18, Roberto & Domenico, compratori vendono il 70% nuovi, seminuovi; Aurelia, Appia, 1400 Fiat, Belvedere, 1100 E. Assortimenti, permute, rateazioni. 7211

**ALL'AUTOSALONE** Tassoni, Nizza 227 bis, telefoni 45-553, troverete vetture nuove semiusate: Aurelia II serie B 10, B 10 G. T., B 21 S, Appia, Alfa, 1100, 500 C belvedere. Permute, rateazioni.

**AUTOSALONE** [illegible] su qualsiasi autoveicolo fino a 24 mesi. «Idiario», Via Quintino 4 bis. Telefonare 53-948. 4938

**APRILIA** 12 Volta berlina Vignale quattro porte carrozzeria spaziosa, radio, riscaldamento, brillante, vendo privato, Mobilificio corso Francia 196.

**A** vale vendo camioncini originali 7-8-10 quintali, corso Brescia 4.

**A** vale vendo 1400, 138, 1100 E, Aprilia, Ardea, Tupo C, garantisco C e belvedere, Corso Brescia 4. 7564

**AURELIA** B 20, B 21, Appia, Aprilia, Ardea, Massima garanzia vendo, Moderna Cristina 66.

**AURELIA** Vignale berlinetta, originalissima ai Aurelia Pinin Farina colorieri verde, cambio, rateazioni. Autosalone Teodoro, via Roma 227 bis. Telefono 42-535. 70504

**AUTOGARGO**. Via Sacchi 59, dispone Aurelia B 21 perfettissima, vasselina Bovillissimo rappresento. Tel. 46-000, 683-574

**AUTOMOBILI** qualsiasi tipo, marca, modello, compro-vendita, permuto, rateazioni 12 mesi. Conti, Saluzzo 116. 4398

**AUTONOLEGGIO** D'Aquilar 1400, 1100, 500. Farini 5. Telefoni 81-640, 280-290.

**AUTONOLEGGIO** Moderne auto, ultima serie, vetture ogni tipo. Telef. 76-931.

**AUTOSALONE** Affatti, Cinlio Cesare 41, vendo belvedere metallica legno, berlina 1400, 1100, 500 C, Rateazioni. 8622

**BEDFORD**, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti. Di Leo, corso Siracusa 38. Tel. 48-201.

**BELVEDERE** sei mesi grigio verde privato, Telefonare 236-417. F6151

**BELVEDERE** 51 nuovi, blu, 4300, grigio oliva, verde, 615-000, Telefonare 47-644.

**BELVEDERE** 1952, corso Svezia, vendo, Torino.

**BELVEDERE** 1952, corso Svezia, vendo, Via Maria Vittoria, 38. R1486

**CAMIONCINO** 1100 meccanica carrozzeria a nuovo bellissimo vendo. Telefonare 760-972. M8488

**COMPERIAMO** riparazione autoveicolo anche se molto sinistrato. Telef. 760-872.

**COPERTONI** [illegible] Torino, misura ordinari, scampoli. Trasformazione, riparazione. Artigiano, corso Principe Oddone 9, interno 5a. 56-731.

**IFIT**, autofice ai autoveicoli, via Sacchi Quintino 4 bis, telefoni: 53-000, 53-948.

**IFIT** finanzia acquisti autoveicoli. Sacchi Quintino 4 bis, telefoni 53-000, 53-948.

**NUOVA** organizzazione autoveicoli ultimi mesi 24 mesi, serietà, celerità, diserezione. AB, direttore rag. Danis, Amendola 8, telefono 45-875.

**PRIVATO** vende furgoncino 500-A ottimo stato, Telefonare 790-320.

**PRIVATO** vende 1951, km. 30000. Telefonare 791-586.

**RICAMBI** occasioni Fiat, Lancia, Alfa, Lancia, Jeep, Chevrolet, Austin agricoli, Saccomani Adolfo, Telefono 40-806.

**RIZZIO** compra, vende, permuta. Assortimento vetture nuove, semiusate: Fiat, Lancia, Alfa, Rizzio, l'Autoagenzia di fiducia! via Michelangelo 32. Tel. 61-777.

**VENDIAMO** nuove 1100 (103), 1400, 500 Belvedere, giardinette, veicoli 1100 A, B, K, diverse occasioni. Cambi, proprio interessi. Autosalone Vintaglio 5.

**VOLTURE**, qualsiasi pratica automobilistica, assicurazioni, rivolgersi Agenzia Venturi, Saluzzo 10. 6437

**21 CICLI MOTO SPORT** L. 40 p.p.

**MOTO** compera vende moto Vespa usa. Via Maestri 45. Telefonare 682-524.

**MILERA** il prodigio delle moto rombanti, sfida nel cronismo ottimo nel prezzo. Cronometalmeccanico Rialto, Brescia 44, Torino.

**CICLONE** pelle, guidoni direttamente dalla fabbrica. Sacco, via Filippo Nalmazi 11.

**MOSQUITO**, modello 49 cc. 2ª serie; prezzo ribassato 85.000. Agenzia generale: Bianco, Brescia 44. 2138

**MOTOFURGONCINI** Ape nuovi usati, cambi, rate 18pi carrozzerie, cabine. Cavalieri, via Nizza 24; corso Francia 21. 5018

**NUMI** la macchina della più artigiani prestazioni, premesia nuovi modelli. Modificate meccaniche, bronchi. Sconto speciali rivenditori grandi aziende. Massima facilitazioni. Ramak, officina assistenza, cambi corsa Inghilterra 15. Cinematrazioni, rendiamo via S. Francesco Assisi 31.

**SUNBEAM** bicilindrica 3000 km, Triumph Ariel, BSA, Matchless. Occasionissime Folgore 39, telefono 280-676. F4908

**TENDERI** Gallardo ultima condizione 225 mila. Telefonare 48-162, ore 11-14.

**VESPA**, Elli, Agenzia Piaggio, Torino, via Pietro 10, telefono 40-360, fateci loro.

**VUOLE** «Vespa», «Ape», pagabilissimo, rigorosamente! Agenzia Tosa, San Marcello 31, telefono 32-144.

**ASSORBILIAMENTI** Treves, Monte Pietà n. 23 conto cassone, barocco, rinascimento, novecento, fabbricazione propria, sconto 20 %. Rateazioni. 311

**ARREDAMENTI** Casa del Mobile, Bogliasco, Battisti; camera matrimoniale 78.000, tinelli 21.000, grandi armadi 22.000. Facilitazioni. 4748

**ASSORTIMENTO** completo di Mobilificio Catalano. Sistemazione mobili, facilitazioni. Nuova esposizione via Nicola 58 angolo via Postumia, Telefono 33-06.

**ASSORTIMENTO** grandioso mobili tutti stili, specialità angolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

**ASSORTIMENTO** macchine scrivere, calcolatrici Nordstand, Riparazioni, noleggi. Augusto, via Cavour 6. 3340

**ATTENZIONE**: matrimoniali 87.000, cucine 98.000, mobili 26.000. Lagrange 39 (cortile). 246

**AVVISO**. Quando abbisognavvi mobile qualunque tipo, stile, presso, troverete grande convenienza visitando Ditta Aste, Liquidazioni. Cuneo 17, telefonare 22-544.

**BAGNI**, scaldabagno, cucine, installazione idraulica. Petitti 3. Tel. 62-103.

**DIPINTI** Cesare Maggi epoca Seicentesca vendo. Scrivere casella 112 B, API, Milano. 10183

**FRIGORIFERI** lavatrici, aspirapolvere, cucine gas, negozio famiglia, grandi marche, prezzi ineguagliati, comodi, rateazioni facilitazioni. Cuneo Vittorio 38.

**GRATIS** a cinema. Prodigiosa barbiere via XX Settembre 3 regala biglietto cinema sequirente dentistica Benedict.

**LA** comodità in casa con eleganza e risparmio. Mobili Bazzoni Arredamenti, via Valperga (ultimo angolo via Belfiore 43 via Nizza 24 (facilitazioni). 10423

**LA** premiata Scuola subalpina Virginia Treviso, Cherasco 4, con metodo proprio cura difetti pronunciati. Certificato legale abilitazione.

**MACCHINE** maglierie rudimentalissime, perfetta versione direttamente dalla fabbrica privati occasionali. Rateazioni, comodi, rateazioni. F. L. M. M. via Italia 9, Telefonare 790-533. F3488

**MACCHINE** maglieria Passaro, nuovo materiale tedesco, garantita da 30 anni di esperienza tecnica. Carello, corso Vittorio 73. 7177

**MACCHINISTE** attissimo macchine nuove 8-10-12-14 acquisterebbe ripiego totale affitto. Massima garanzia, insegnamento gratuito. Cribaldo, San Francesco da Paola 4. T0547

**MOBILI** a Caluserena», Vercelli 20. Vasto assortimento, saloncini, camere, tinelli, specialità angolino, fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Mindoli, corso Vittorio 36. Facilitazioni. 6244

**MOBILI** vera liquidazione, originalissimi lineili, assortimento rubinetterie, lunga rateazione. Corso Francia 196 bis.

**MOBILIFICIO**, corso Francia 42. Liquidazione mobili, per dimostrazione locale. Gr

# ULTIME NOTIZIE

## Pio XII ha parlato alla polizia internazionale

Nella sua residenza di Castelgandolfo, Pio XII ha parlato ieri ai partecipanti alla conferenza internazionale dell'«Interpol». Il Papa ha definito la commissione internazionale di polizia criminale come una delle più efficaci e indispensabili tra le istituzioni che difendono la società contro i malfattori e i criminali. Nella foto Pio XII riceve l'omaggio del presidente della conferenza, dott. Louvage. (Telefoto)

### Dopo l'improvvisa tragedia, nell'insanguinato alloggio di Casale

# Ha tentato di uccidersi un figlio dei coniugi Novaresio

**Egli aveva assistito terrorizzato alla drammatica scena e disperato voleva gettarsi dal ballatoio - Le origini del folle gesto dello sparatore-suicida in un profondo contrasto di caratteri e di sentimenti**

*Dal nostro corrispondente*

Casale, sabato sera.

Nelle mani del commissario capo dell'ufficio di polizia di questa città, dottor Criscuoli, forse sono già gli elementi capaci di spiegare la vera origine della tragica vicenda dei coniugi Novaresio-Maddalena.

Da stamane infatti dinanzi al dinamico ed abile funzionario, stanno sfilando i figli e gli stretti congiunti dei due sposi, nonchè i vicini di casa e i conoscenti. Tutti sono sottoposti ad insistenti interrogatori. Le informazioni vengono passate ad un attento vaglio per dare una completa spiegazione a questa drammatica vicenda.

Soprattutto comincia a prendere rilievo la figura dell'ex-balia che per diciotto anni — salvo rarissime apparizioni del marito — per diversi vicende è rimasta sola con i due figli Aldo e Giorgio, vivendo soltanto per loro, affrontando sacrifici che solo una madre può considerare lievi, per preparare un tranquillo avvenire per le sue creature.

La Maddalena Palma-Madeio lavorava dalla mattina alla sera e talvolta anche oltre questo limite, quando le occasioni si presentavano e le sue condizioni fisiche lo permettevano. La sua era una piccola, misera abitazione: due stanze soltanto, ma un nido felice per lei e i suoi due figli. Questa tranquillità sembrava però sconvolta ad ogni ritorno del marito, nonostante il grande affetto che il Novaresio nutriva per i figli ed anche per la consorte; ma forse egli non si rendeva conto che le troppo lunghe assenze e troppo rari contatti con la famiglia dovevano a lungo andare modificare i rapporti di affetto tra lui e i congiunti. Forse non capiva che la consorte, di oltre 50 anni e inferma, non poteva più essere una spesa accogliente, espansiva e vivace come un tempo, dote anche il carattere piuttosto riservato della Maddalena.

Questo contrasto di sentimenti e di caratteri forse è all'origine della dolorosa, tragica vicenda. Mario Novaresio avrebbe senza dubbio premeditato la soppressione della moglie e la propria: lo dichiara nello suo lettera-testamento, con la quale lascia i suoi risparmi, depositati in un libretto del Credito Italiano, ai due figli con l'esortazione al primogenito, Aldo, di aver cura del fratello minore Giorgio.

Egli sparò ieri sera, sembra, con il cervello sconvolto anche dall'alcool; sparò ciecamente, a bruciapelo, alle spalle della consorte intenta a preparare una modesta cena alla famiglia; e quattro sono infatti i fori d'entrata dei proiettili nel corpo della donna, più una ferita ad un polso, probabilmente per fuoriuscita da una palpebra. Il quinto colpo il Novaresio se lo sparò alla tempia destra, con poco decisione. E il corpo suo si abbattè inerte nella modesta cucinetta dell'alloggio di via Piccarolo, vicino a quello della sventurata sua moglie.

La donna si spense pochi minuti dopo, sulla poltrona dove il figlio Giorgio l'aveva deposta: questo figlio devoto che, affranto dal dolore, inginocchiato ai piedi della mamma morente, le accarezzava dolcemente le mani.

In questa posizione lo trovarono i dott. Criscuoli e gli agenti del commissariato di polizia, giunti poco dopo sul luogo della tragedia. Quando egli venne indotto affettuosamente ad abbandonare l'alloggio, nel parossismo della disperazione tentò di gettarsi dal ballatoio nel sottostante cortile, ma venne però trattenuto dagli agenti che lo affidarono alle cure premurose di una zia.

Suo fratello Aldo era invece andato, com'è noto, a Pietra Ligure a prendere la nonna ed è pianto poi nella notte. Fu un fatale destino che andasse lui, poichè nei progetti familiari era previsto che il viaggio lo doveva compiere la povera signora Maddalena, la quale all'ultimo momento rinunciò per il figlio.

Alle ore 11 di stamane nell'obitorio dell'ospedale di questa città, alla presenza del sostituto Procuratore della Repubblica presso il tribunale di Casale Monferrato, dott. Scicorni, assistito dal cancelliere Deandrea, il chirurgo dott. Unmorini ha iniziato l'autopsia delle salme dei coniugi Novaresio-Maddalena per gli accertamenti di legge richiesti dall'autorità giudiziaria.

e. d. a.

Mario Novaresio

Maddalena Palma-Madeio

Il figlio minore Giorgio che ha tentato di uccidersi

### PAUROSA AVVENTURA A TREMILA METRI SULLA VIRGINIA

# Un pilota aggredito in volo da una passeggera impazzita

**Il racconto dell'uomo miracolosamente scampato alla morte - "Era una giovane bella ed elegante. All'improvviso si mise a bere whisky. Poi mi balzò addosso, spense il motore e tentò di gettarsi a capofitto nel vuoto,, - Dopo una drammatica lotta il pilota ferito ha la meglio e riesce ad atterrare in un campo**

*Nostro servizio particolare*

Glen Rock (New Jersey), sabato sera.

Drammatica avventura può ben definirsi quella occorsa ieri sera al pilota civile Louis Philippe, di 29 anni, il quale è miracolosamente sfuggito alla morte mentre, trovandosi in volo su Filadelfia, veniva aggredito dalla sua compagna di volo colta da un improvviso accesso di pazzia.

Ecco quanto ha dichiarato il pilota al personale dell'aeroporto di Teterboro nel cui pressi egli è riuscito a compiere un atterraggio di fortuna:

«Verso le 14 di ieri mi trovavo all'aeroporto "La Guardia" dove avevo fatto approntare per mio uso personale un piccolo aereo da turismo biposto a bordo del quale contavo di raggiungere la Virginia per trascorrervi qualche giorno con alcuni miei parenti che abitano laggiù.

«Mentre attendevo che i tecnici mettessero a punto l'apparecchio fui avvicinato da una giovane donna, certa Louise Lych, una nuovayorchese di 24 anni, alta, slanciata, elegantissima. Vedendomi in tenuta di volo essa mi rivolse la parola e, saputo che stavo per recarmi in Virginia a bordo di un aereo da turismo, mi chiese gentilmente di poterla accompagnare, in quanto essa era diretta a Richmond, capitale di quello Stato.

«L'idea di avere una così graziosa compagna di viaggio non mi dispiacque ed accettai di accompagnarla sino all'aeroporto di Fredericksburg, da dove avrebbe poi proseguito in automobile sino alla capitale. Prima di salire a bordo dell'aereo mi prendere pasto al mio seggiolino di guida sistemai la sua valigia di cocodrillo nell'apposito ripostiglio di coda. Alle 14,23 preciso lasciammo la pista puntando in direzione sud-ovest.

«Il nostro volo proseguì senza incidenti sino a quando sorvolammo il fiume Delaware, dove, a causa di un improvviso banco di fitta nebbia, dovetti portarmi a 2500 metri di quota nella speranza di trovare il cielo sgombro e la visibilità buona.

«Bravamo entrati da qualche istante in quel mare d'ovatta quando la Lych trasse fuori dalla sua borsetta una bottiglia di whisky. La stappò appoggiandola alle labbra. Rimasi interdetto e piuttosto seccato nel vedere come la mia bella compagna di viaggio mandasse già a gargavella tutta quell'alcool. La pregai di smettere di bere perchè ciò non avrebbe potuto che nuocerle, specialmente poi in volo.

«Essa rispose la bottiglia senza dire una parola, ma lanciandomi al tempo stesso una occhiata assai eloquente. Nel frattempo la nebbia continuava ad avvolgerci impedendomi di trovare un tembo di volo libero. L'altimetro segnava già quota 3000 e cominciava a fare freddo. La mia compagna trasse nuovamente la bottiglia e la avvicinò alle labbra. La invitai nuovamente a smettere perchè ciò poteva diventare pericoloso per entrambi.

«Volammo alla cieca per circa una ventina di minuti, guidati dalla bussola di bordo. Procedere in quelle condizioni era impossibile. Puntai allora un po' più ad ovest informando al tempo stesso la Lych della piccola variazione di rotta. Fu a questo punto che essa cominciò ad andare in escandescenze; prese a farneticare su un amore infranto dicendo che tutti la perseguitavano. Mentre gridava e piangeva continuava a dibattersi sul seggiolino tentando di prendermi il braccio sinistro. Mi avvinghiai due o tre volte ma quella diabolica donna sembrava ormai impazzita.

«Calcolato nella guida finì per perdere la pazienza e le apostrofai in malo modo. La mia reazione improvvisa peggiorò le cose. Essa infatti mi balzò addosso inferocita e mi graffiò il viso a sangue togliendomi dal capo il casco di volo e strappando a fior della cuffia per i collegamenti radio. La mia posizione diventava sempre più critica; dicevo a me, avevo una pazza alcoolizzata che rischiava di farmi perdere il controllo dell'aereo».

«Le ordinai di tornare a New York — essa gridò in faccia al pilota, inviperita — ma lo ormai abbastanza di lei. Facciamo presto oppure salto». La Lych era stata presa da una violenta crisi di isterismo e non v'era modo di calmarla. In quel momento l'aereo uscì finalmente dalla nebbia, e Lych mi ha portando a Norfolk non a Fredericksburg, ivi è uno sporco vigliacco» riprese allora la donna, tentando nuovamente di colpire il pilota. Visto che egli non le dava retta, iniziò allora a mettere le mani sul cruscotto spostando manopole, premendo bottoni e toccando rabbiosamente tutto ciò che le capitava sotto le mani.

Ad un tratto interruppe un circuito elettrico e il pilota sentì che il motore dell'apparecchio incominciava a «disarmare». Anche la donna si accorse che qualche cosa di grave stava per accadere e, quasi improvvisamente lo sportello tentò di gettarsi fuori dalla carlinga.

«Non so come riuscii ad impedirle di cadere nel vuoto — racconta il pilota —. Valendomi del solo braccio sinistro riuscii ad afferrarla per un braccio e a trattenerla mentre le sue gambe erano ormai a penzoloni lungo il bordo della fiala. Con un più violento strattone la tirai dentro e bloccai il portello. Nella colluttazione essa aveva graffiato la mia mano a sangue, tentando di morderla.

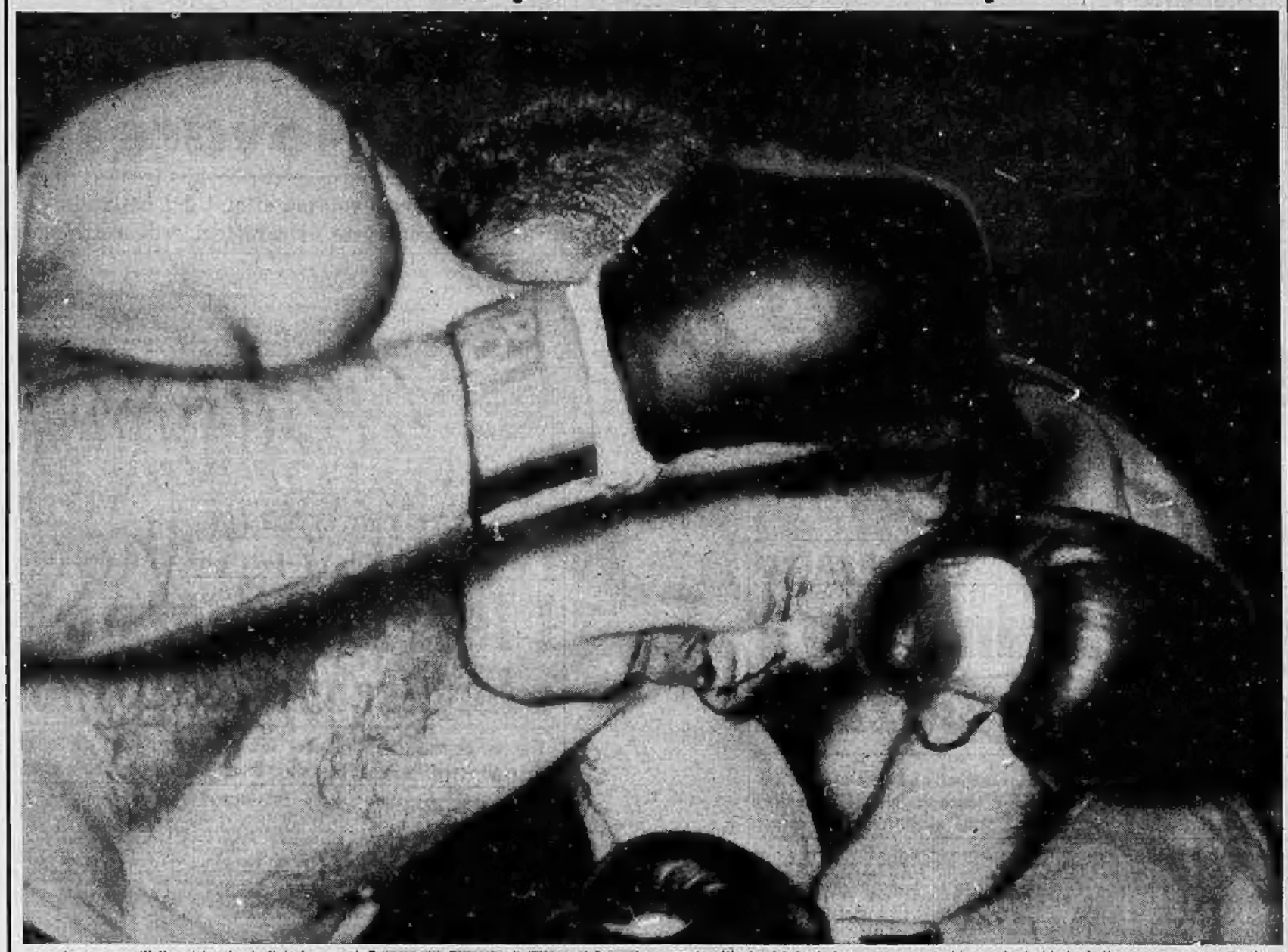
«Non restava che tentare un atterraggio di fortuna se non volevo finire anch'io nel

TORINO - A. VIII - N. 246
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-940 al 40-949

# STAMPA SERA

SABATO - DOMENICA
16-17 Ottobre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

## A Milano: Bacilieri sta per crollare sotto i colpi di Cavicchi



La riunione pugilistica dei colossi di ieri sera al Palazzo del Cittadella di Milano si è conclusa con la vittoria del fortissimo e temuto picchiatore Cavicchi che è diventato campione d'Italia dei pesi massimi. Il bolognese ha battuto, per abbandono alla 10ª ripresa, il ferrarese Bacilieri, che da due anni deteneva il titolo. Ecco uno dei momenti decisivi dell'incontro: una scarica di Cavicchi mette a dura prova Bacilieri (in primo piano) che più tardi traballando si rifugerà nell'angolo alzando il braccio in segno di resa. (Telefoto a «Stampa Sera»)

## La bella Margot

Margot Fontoyn, del famoso «Sadler's Wells Ballet» di Londra, festeggiata alla Scala dopo lo spettacolo di «La bella addormentata nel bosco». (Publifoto)

## Ritorno a Buckingham Palace

La famiglia reale inglese, che ha trascorso le vacanze estive in Scozia, ha fatto ritorno a Londra. Il fotografo ha colto sul treno reale la principessa Margaret con i nipotini Anna e Carlo. (Telefoto)

## Le alluvioni nell'Illinois e nell'Honduras

Gli uragani continuano a imperversare oltre Atlantico. Ieri, nel giro di poche ore, la piccola repubblica di Haiti è stata devastata da un vero diluvio che ha provocato 200 morti e migliaia di feriti. Nei giorni scorsi, i temporali hanno causato vasti allagamenti negli Stati Uniti. Ecco una visione di Alsip, nell'Illinois, ove le strade sono state trasformate in torrenti bloccando il traffico. Questi due giovani lasciano la loro abitazione invasa dalle acque a bordo di un'imbarcazione di fortuna. (Telefoto)

In un villaggio presso San Pedro, nell'Honduras, completamente allagato dalle disastrose alluvioni, un elicottero, proveniente da un centro-soccorso, lancia coi paracadute viveri e bidoni di acqua potabile agli abitanti costretti a fare bagni fuori programma. (Tel.)